



(pubblicato a partire dal 7 gennaio 2019)

INDICE

Premessa	Pag.	4
		5
1. PTOF- Scelte educative		9
2. Il progetto di formazione		12
3. La struttura dell'offerta formativa		12
I percorsi di studio		13
3.1 Il PECUP dei Licei		14
a) Liceo Classico		14
b) Liceo Scientifico		16
c) Liceo delle Scienze Umane		18
3.2 Gli Istituti Tecnici		20
a) Piano di studi Biennio comune		23
b) Informatica		23
c) Costruzione Ambiente e Territorio		25
d) Meccanica e Meccatronica		27
e) Costruzione del mezzo navale		29
3.3 Gli Istituti Professionali		32
a) Servizi Socio-Sanitari		34
b) Enogastronomia		37
4. Linee generali dell'attività didattica		40
a) La programmazione educativa e didattica		40
b) Integrazione e inclusione		43
c) Attività curricolari ed extracurricolari		45
d) Orientamento		47
e) Contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo		49
5. Le opportunità per gli studenti dello "Stefanini"		51
a) Viaggi di istruzione e visite guidate		52
b) Attività progettuali		52
c) Collaborazione con le famiglie		53
6. Criteri di valutazione		55
7. Risorse umane, strutturali e organizzative		58
a) Organigramma		60
8. Della funzione docente		62
Trasparenza e pubblicità del PTOF		63

IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa,
- il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- CONSIDERATO l'Atto di Indirizzo del Coordinatore delle A.D.;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori; nella seduta del 30 novembre 2018

HA RIVISTO

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che è stato proposto al Consiglio d'Istituto e deliberato in data 3 dicembre 2018. Esso si articola in:

- finalità generali e specifiche dell'azione didattica ed educativa dell'istituto,
- descrizione del contesto e della struttura dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare,
- descrizione dei principi dell'auto-valutazione della valutazione e delle metodologie,
- illustrazione della struttura organizzativa e la formazione del personale,
- individuazione e predisposizione delle risorse umane necessarie per raggiungere gli obiettivi,
- comunicazione.

Inoltre, esso fa riferimento al Rapporto di AutoValutazione la cui prima pubblicazione è avvenuta in riferimento all'A.S. 2015/16 e successivamente aggiornato nel 2017.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei processi interni, i riferimenti sono costituiti dai Piani di Miglioramento relativi alle varie annualità.

Parti integranti del presente documento sono:

- la progettazione dei singoli dipartimenti
- l'indicazione delle attività curricolari ed extracurricolari

La programmazione annuale trae origine e fondamento dalla progettazione triennale.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

PREMESSA



L'Istituto "Stefanini" è una scuola paritaria, laica, pluralista ed internazionale. È una scuola relativamente giovane con una riconosciuta vocazione interculturale, vuole educare al rispetto e all'inclusione di tutti i soggetti nella scuola e nella società umana. Propone alle famiglie un patto formativo basato sulla partecipazione e l'assunzione di corresponsabilità educative. L'Istituto nato nel settembre del 2009 è, presente in Casalnuovo di Napoli con l'attuale management dall'a.s 2009/10. Dall'anno scolastico 2011/2012 l'Istituto ha ottenuto un ampliamento di Parità con vari Decreti Ministeriali nell'indirizzo liceale, nell'indirizzo Tecnico e nell'Indirizzo professionale e ad oggi conta circa 350 studenti, con un numero di diplomati che supera ogni anno le 200 unità.

L'Istituto si propone, pertanto, con la sua struttura, totalmente rinnovata anche sotto l'aspetto edilizio e delle dotazioni didattiche, come polo formativo, sia nel versante della formazione liceale che in quella scientificotecnologica, al fine di realizzare una professionalità moderna e qualificata, fondata su solide basi culturali e adeguata competenza tecnico-scientifica, che consenta ai giovani un proficuo inserimento nel mondo del lavoro così come la prosecuzione degli studi accademici. Non manca poi l'attenzione nei confronti di giovani che, impegnati in attività sportive agonistiche, grazie al funzionamento di corsi antimeridiani e pomeridiani, attraverso percorsi personalizzati, a completare i loro studi fino al conseguimento del diploma. Il contesto territoriale di riferimento dello "Stefanini" è rappresentato dall'area dell'interland napoletano. La provenienza sociale è varia ma, secondo l'indice ESCS, essa vede una prevalenza delle fasce medie. Gli studenti con cittadinanza straniera rappresentano una porzione modesta della popolazione scolastica con una presenza più significativa nell'indirizzo professionale.

L'Istituto si propone come centro di irraggiamento culturale e, per offrire alle studentesse e agli studenti attività e obiettivi educativi che soddisfino le loro esigenze culturali e formative, valorizza la capacità di iniziativa studentesca e interagisce costantemente con il territorio attraverso un Sistema Formativo che di anno in anno, attraverso la progettazione curricolare ed extracurricolare, diventa sempre più vasto. L'apporto degli Enti esterni è un'occasione preziosa per coltivare una collaborazione utile anche in vista dell'aggiornamento didattico dei docenti. Pertanto il carattere e le specificità dell'offerta formativa dello "Stefanini", rispetto a quelle delle altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio, indirizzano al nostro Istituto studentesse e studenti interessati, curiosi e ben disponibili al dialogo educativo.

Visione organizzativa

L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistematico: si fonda su studi, teorie ed esperienze che evidenziano una significativa soddisfazione laddove si pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization); considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore di problematicità per la ricerca di altre soluzioni/percorsi. Questa visione organizzativa prevede una leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità. Presupposto è una visione del docente ispirata all'art. 33 della Costituzione e della scuola come luogo, ambiente, comunità che educa e forma i ragazzi.



1. LINEE DI INDIRIZZO

L'attività dell'Istituto Paritario "Stefanini" si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che il Collegio Docenti elabora per il triennio 2019-2022 al fine di indicare le attività e le strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali indicate agli Ordinamenti Nazionali di cui al DPR 89/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Il Piano dell'Offerta Formativa ha come fine ultimo e principale la promozione del successo formativo degli studenti, in un contesto organizzativo che fa del rispetto di sé e dell'altro il proprio principio ispiratore e sostanziale.

Per declinare la finalità di cui sopra, la scuola fa proprio il riferimento alle competenze in materia di cittadinanza, con particolare riguardo alle competenze sociali e civiche, ovvero alle competenze personali, interpersonali e interculturali che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa e di dotarsi degli strumenti necessari per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica. A queste si legano, in modo interdipendente, le altre competenze di seguito evidenziate, così come definite dal Consiglio dell'Unione Europea nel maggio 2018:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il sapere disciplinare non è perciò fine a se stesso, ma è orientato alla costruzione di cittadini capaci di:

- esercitare su di sé un pensiero critico e consapevole in chiave progettuale, in vista dell'accesso al mondo universitario e/o del lavoro
 - esercitare con spirito critico e responsabile i propri diritti-doveri in ambito locale e globale
- Per rispondere a queste finalità, vengono di seguito indicate alcune linee di indirizzo ritenute strategiche per la definizione di un PTOF che sappia coniugare analisi del territorio e bisogni dell'utenza con le indicazioni proprie dell'ordinamento e con le competenze di cittadinanza sopra descritte.

- Orientamento
- Valorizzazione del curricolo di disciplina in chiave orientativa
- Progetti e collegamenti con il mondo universitario
- Counseling e laboratori di analisi delle competenze
- Alternanza scuola-lavoro
- Partecipazione
- Valorizzazione della partecipazione studentesca alla vita della scuola
- Didattica per progetti
- Valorizzazione di esperienze/laboratori di cittadinanza attiva
- Coinvolgimento di tutte le componenti nella progettazione/valutazione del PTOF
- Internazionalizzazione
- Potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese
- Plurilinguismo
- Progetti interculturali

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Coordinatore delle A.D. ha ritenuto indispensabile che si seguissero le seguenti indicazioni che hanno origine:

- Dal precedente PTOF 2016/19
- Dal Syllabus elaborato dai dipartimenti disciplinari
- Dal Rapporto di autovalutazione (RAV) da dove sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento (PDM) che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola:

alunni, docenti, genitori, portatori di interesse.

- Dal Piano annuale per l'inclusione (PAI)
- Dal Piano per l'accoglienza e l'orientamento
- Dal Vademedum per l'Alternanza scuola-lavoro

L'Offerta Formativa si articola tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine positiva della nostra scuola.

Le scelte pedagogiche

Tradizionalmente le nostre scelte pedagogiche si sostanziano in:

- Sfida 1: star bene a scuola. Orientamento e sviluppo dell'alunno come "persona" e alleanza scuola-famiglia
- Sfida 2: focus sull'apprendimento: attraverso la personalizzazione (processi di integrazione-inclusione), didattica per competenze e la progettazione didattica per unità di apprendimento (UA).

UD	1. La definizione degli obiettivi didattici 2. La selezione dei contenuti disciplinari 3. La metodologia di svolgimento 4. La valutazione dei risultati
UA	1. Fase di progettazione (preattiva) interdisciplinare 2. Fase di realizzazione (attiva) 3. Fase di controllo (postattiva) 4. Funzione formativa

Le scelte progettuali riguardano:

L'attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell'identità della scuola sul territorio utilizzando la metodologia della ricerca-azione.

La scelta e la valutazione dei progetti extra curricolari, che rispondono al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa all'interno del progetto-scuola, nel rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano fattibile l'attuazione.

Lo "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità" (Art 1 comma 7, lettera d, Legge 107 del 13 Luglio 2015) ;

L'attuazione di progetti

Nell'aggiornare il presente atto d'indirizzo è stato tenuto in considerazione l'obiettivo fondamentale di rafforzare l'identità dell'Istituto seguendo i seguenti ASSI PORTANTI:

1. Miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come fattore predisponente al successo formativo
2. Potenziamento delle competenze di cittadinanza, di base e professionali di entrambi gli indirizzi di studio
3. Ampliamento dell'offerta formativa, dando la possibilità agli studenti di crearsi un loro curricolo opzionale
4. Conferma dell'organico potenziato, prevedendo un utilizzo diverso e più efficace delle risorse umane assegnate.

AZIONI

Da quanto sopra deriva la necessità delle seguenti azioni:

- a) Processi di apprendimento. Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per indirizzo di studio, curricolo d'istituto) e individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimento disciplinare. L'aggiornamento del Syllabus deve tendere all'individuazione delle connessioni interdisciplinari sia in ambito umanistico e letterario che scientifico passando dalla programmazione per Unità didattiche (UD) alla progettazione per Unità di apprendimento (UdA)

- b) Migliorare l'ambiente di apprendimento adottando setting innovativi e clima generale accogliente. E' noto che la motivazione allo studio si alimenta da un clima di classe sereno e disteso . Valutare l'opportunità di cambiare l'organizzazione oraria delle lezioni.
- c) mantenere coerenza e significatività tra le scelte curricolari, le attività di recupero, sostegno, potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva; la distribuzione oraria dell'organico potenziato dovrà tener conto di tali esigenze.
- d) superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità aggiornando il Protocollo di valutazione degli apprendimenti.
- e) Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica e formativa (Didattica per competenze), allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche): principi ed obiettivi inseriti nel Vademedum dell'Alternanza scuola-lavoro. Significativo è interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza, con particolare riguardo alle attività di alternanza scuola-lavoro.
- f) Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali e potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF; rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.
- g) Valorizzare le competenze scientifiche di base, potenziando la conoscenza della Matematica nel biennio e prevedendo il potenziamento delle Scienze anche triennio.
- h) Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze; ma anche supportando, grazie a percorsi individualizzati, gli studenti-atleti, mediante la formulazione di un Piano Formativo Personalizzato (PFP).
- i) Sostenere formazione ed aggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica; prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni e prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe.
- l) Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: accordi in rete, progetti, convenzioni e partneriatto con Enti Locali, Atenei, Agenzie Educative e Associazioni presenti nel territorio al fine di potenziare la progettazione didattica ed educativa; m) rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a.
- n) Accoglienza ed orientamento. Proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata, in uscita e l'eventuale riorientamento, aggiornando il Protocollo per l'accoglienza e l'orientamento, per favorire scelte consapevoli ed efficaci riguardo al futuro professionale e di studio degli studenti. Per gli studenti e le studentesse in uscita, promuovere iniziative di orientamento, sia attraverso il rapporto con il mondo del lavoro e dell'università (Progetti di AS-L), sia attraverso attività e progetti che incentivino la scoperta della loro vocazione e delle loro attitudini e talenti, anche attivando corsi extracurricolari di potenziamento delle conoscenze scientifiche, matematiche e culturali (Teaching to the test e moduli di potenziamento).
- In merito ai servizi generali e amministrativi, il Coordinatore delle A.D., ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, aggiorna al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito delle sue funzioni, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.



2. IL PROGETTO DI FORMAZIONE DELL'ISTITUTO "STEFANINI"

FINALITÀ: OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI

L'Istituto "Stefanini" si propone di offrire alle studentesse e agli studenti attività e obiettivi educativi di qualità, atti a soddisfare le loro esigenze culturali e formative e tali da garantire uno sviluppo equilibrato, indipendentemente da sesso, razza, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche. A tale scopo, la scuola individua finalità educative generali che tutti i docenti persegono, a prescindere dalla specificità della materia insegnata, come le più adatte a realizzare tale crescita. Lo studente resta centrale nel processo educativo di insegnamento apprendimento.

PRIORITA' EDUCATIVE E CULTURALI

Quale che sia l'indirizzo più adatto alle attitudini e alle propensioni di ciascuno, l'Istituto "Stefanini" ritiene importante elaborare il piano complessivo dell'offerta formativa in modo mirato, anche attraverso il confronto con alunni e famiglie. L'Istituto "Stefanini" propone, quindi, insieme alla molteplicità della scelta scolastica, molteplici progetti e attività di arricchimento dell'offerta formativa, sempre comunque coerenti con i contenuti e gli obiettivi dei curricula dei diversi indirizzi di studio. Fra le sue finalità generali, l'Istituto "Stefanini" in linea con il senso del Servizio pubblico di Istruzione statale, si propone di:

- elevare i livelli medi degli apprendimenti in uscita intervenendo principalmente sul recupero delle situazioni di difficoltà;
- potenziare il grado di inclusione, per giungere al successo formativo di tutti gli studenti titolari di bisogni educativi comuni e speciali;
- garantire una formazione culturale solida in vista del proseguimento degli studi universitari;
- porre al centro del percorso educativo e formativo l'acquisizione e lo sviluppo da parte degli studenti di competenze chiave e di cittadinanza ed educazione alla convivenza internazionale, sia in Italia, che all'estero;
- facilitare e sostenere l'incontro tra il mondo della scuola, quello degli adulti, quello dell'università e quello del lavoro;
- individuare, nella costruzione del curricolo, elementi che consolidino la dimensione internazionale della cultura e del sapere;
- favorire nello studente un corretto approccio al benessere di vita personale e collettivo, ed una giusta attenzione alla salute.

La nostra azione didattico-educativa si articola e si realizza nelle seguenti finalità più specifiche:

- suscitare negli studenti il desiderio di comprendere, apprendere, di conoscere e di sapere,
- far emergere e potenziare le loro capacità, educandoli ad affrontare, gestire e superare eventuali insuccessi e frustrazioni rispetto ai risultati attesi come momenti necessari ad un costruttivo percorso di formazione,
- abituare progressivamente ad usare in modo critico le proprie facoltà di giudizio e a formarsi un'intelligenza duttile, capace di analizzare la complessità e la multidimensionalità della realtà umana;
- stimolare una sensibilità estetica in riferimento a diverse forme di espressione artistiche e culturali.

Nella convinzione che l'azione educativa della scuola investa la globalità del processo formativo, l'istituto "Stefanini" ha individuato come obiettivi educativi generali:

- educare al rispetto dei valori della democrazia, della giustizia e della pace;
- educare alla cittadinanza, ponendo le basi della cultura civile delle studentesse e degli studenti e dando spazio alle loro iniziative;
- educare alla tolleranza, abituando alla convivenza serena, al rispetto reciproco, alla collaborazione fattiva, al dialogo costruttivo e dissuadendo da comportamenti prevaricanti o erroneamente competitivi;
- educare al senso di responsabilità;
- educare al rispetto della "cosa pubblica"
- educare al rispetto della salute propria e altrui.

COMPETENZE CHIAVE E CITTADINANZA

L'UE ha individuato le competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006).

Nel nostro istituto rispetto alle competenze di cittadinanza attiva e democratica, sono state approntate linee comuni sia per l'insegnamento di cittadinanza e costituzione sia per l'acquisizione attraverso didattica laboratoriale di competenze sociali e civiche. A tale scopo si prevedono percorsi modulari di Cittadinanza e Costituzione, da realizzarsi con personale docente appartenente all'organico dell'autonomia.

L'Istituto "Stefanini" intende migliorarsi continuamente, fornendo un servizio scolastico di eccellenza, in modo tale da rispondere con la massima professionalità alle aspettative e alle esigenze dell'utenza.

COMPETENZE TRASVERSALI IN USCTA DAL BIENNIO

Competenze cognitive - Comunicare in maniera efficace attraverso una pluralità di strumenti:

- Saper ascoltare e comprendere un linguaggio verbale
 - Saper leggere con comprensione puntuale e globale messaggi espressi nei diversi codici linguistici
 - Saper utilizzare in diversi contesti i vari codici linguistici Utilizzare le procedure logiche tipiche del pensiero scientifico:
 - Individuare relazioni (spazio-tempo, causa-effetto, analogia-differenza) e criteri di classificazione
 - Formulare ipotesi per interpretare semplici fenomeni, eseguire verifiche e trarne conclusioni
 - Applicare leggi, principi e modelli di spiegazione su testi e problemi di varia natura
 - Applicare procedimenti di analisi e sintesi
- Organizzare lo studio in maniera sufficientemente autonoma ed efficace. Competenze comportamentali:
- Rispettare le regole della comunità e della convivenza scolastica
 - Essere in grado di socializzare con i compagni
 - Saper parlare nel gruppo, ascoltando i compagni e controllando gli interventi personali - Saper essere collaborativo nel gruppo
 - Saper impegnarsi regolarmente e secondo le proprie potenzialità
 - Sapere rispettare i tempi di consegna e conservare il materiale di lavoro
 - Saper manifestare personali, reali interessi e agire con coerenza

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, allegato A. Esso viene compilato al termine del biennio ed è finalizzato a:

a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni; b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Alla fine del biennio viene compilato per ogni studente il modello ministeriale di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni. Tale certificato verrà consegnato agli studenti che lasceranno gli studi prima del conseguimento del diploma.

COMPETENZE TRASVERSALI DEL TRIENNIO

- Capacità di analisi, di sintesi, di giudizio critico
- Capacità di usare un linguaggio appropriato, pertinente e corretto nei diversi ambiti disciplinari
- Capacità di organizzare le conoscenze in forma sistematica
- Acquisizione di capacità logiche d'astrazione e di formalizzazione
- Capacità d'impiegare conoscenze multidisciplinari per progettare interventi
- Autonomia di studio e di progettazione del proprio tempo
- Sviluppo della coscienza sociale



3. LA STRUTTURA DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto "Stefanini" offre tre indirizzi di studio con varie articolazioni. Il curriculum dei vari indirizzi si realizza attraverso la partecipazione alle attività giornaliere di lezione, in orario antimeridiano, e la partecipazione ad iniziative, obbligatorie o facoltative, anche in orario pomeridiano.

I PERCORSI DI STUDIO

LICEI
+ LICEO CLASSICO
+ LICEO SCIENTIFICO
+ LICEO DELLE SCIENZE UMANE

:

ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO	
INDIRIZZO	ARTICOLAZIONI
MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA	MECCANICA E MECCATRONICA
TRASPORTI E LOGISTICA	CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	INFORMATICA
COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO	COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI	
INDIRIZZO	ARTICOLAZIONI
SERVIZI SOCIO-SANITARI	CLASSE I - PER LA SANITA' E I SERVIZI SOCIALI CLASSI -II-III-IV-V - PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	ENOGASTRONOMIA

Alla scuola sono iscritti circa 350 studenti, che compongono 34 classi così distinte:

LICEI	CLASSICO	n.5
	SCIENTIFICO	n. 4
	SCIENZE UMANE	n. 4
INDIRIZZO TECNICO TECNOLOGICO	BIENNIO COMUNE	n. 2
	INFORMATICA	n. 3
	COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO	n. 2
	MECCANICA E MECCATRONICA	n. 2
	CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE	n. 2
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI	SANITA' E SERVIZI SOCIALI	n. 5
	ENOGASTRONOMIA	n. 5

a) Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

- LICEO CLASSICO
- LICEO SCIENTIFICO
- LICEO DELLE SCIENZE UMANE



LA FORMAZIONE LICEALE

La formazione liceale, comune a tutti gli indirizzi, si caratterizza per la valenza formativa che consente l'acquisizione di metodi di studio trasferibili, di abilità logico-comunicative, di quadri di riferimento che contribuiscono a potenziare lo sviluppo autonomo delle capacità degli studenti. - Essa mira alla preparazione di figure flessibili e polivalenti, capaci di specializzarsi di volta in volta adattandosi al mercato del lavoro: le nuove professioni infatti, specialmente nel terziario avanzato, richiedono creatività, flessibilità, capacità di organizzazione, un buon bagaglio di conoscenze e chiarezza comunicativa, caratteristiche peculiari della formazione umanistica. - La scuola nella sua programmazione educativa intende anche stabilire un continuum nel processo formativo iniziato nella scuola media dell'obbligo, perché gli allievi possano sviluppare al meglio le loro attitudini e raggiungere autonomia di apprendimento e coscienza critica. - Pur servendosi di strumenti diversi, i quattro indirizzi perseguono la medesima finalità formativa e concorrono, nella varietà dei loro specifici contenuti e metodologie, all'acquisizione di un'organica conoscenza del nostro patrimonio culturale.

Il Liceo "Stefanini", pur nel mutare delle condizioni storiche, dell'organizzazione della cultura e dei comportamenti etici, continua a indirizzare il proprio magistero alla formazione globale della persona. Se da una parte cerca di favorire l'interesse e la partecipazione dei giovani al reale circostante, dall'altra tende ad assicurare loro, sottraendoli a forme di rispecchiamento passivo dei modelli contingenti, la capacità di aprirsi in modo critico e personale al mondo. Vi è una costante, nell'offerta formativa del nostro liceo, che è individuabile nell'unitarietà del processo educativo, comprensivo dei fondamenti teorici delle varie aree disciplinari. Su questo sfondo, in cui tutte le discipline concorrono alla formazione dell'individuo, si colloca anche oggi l'azione educativa del Liceo che, senza rinunciare alle proprie tradizioni umanistiche, mira a coniugarle col sapere contemporaneo.

L'indirizzo si caratterizza per l'ampio spazio dato all'educazione letteraria, filosofica e artistica, che viene perseguita attraverso l'insegnamento delle discipline umanistiche antiche e moderne. Le molte ore destinate allo studio della storia del pensiero e delle principali manifestazioni letterarie e artistiche della civiltà europea, a partire dalle sue radice greca e latina, sviluppano nei ragazzi - che stanno vivendo gli anni più importanti della loro maturazione intellettuale - una umanità più ricca e aperta e li aiuta a comprendere in profondità l'ambiente culturale che li circonda. Lo studio accurato, ma non pedante, del greco e del latino - che sono alla base delle lingue europee attuali e del lessico specifico della comunità intellettuale e scientifica internazionale - facilita enormemente gli studenti di questo indirizzo nell'apprendimento di qualsiasi lingua moderna del gruppo indoeuropeo, e nella futura acquisizione dei linguaggi caratteristici delle professioni alle quali prepara l'università. Inoltre, la pratica della traduzione potenzia fortemente nei ragazzi le capacità di comprensione e di produzione del linguaggio verbale, orale e scritto, strumento principale dell'espressione della persona, della formulazione del pensiero e della comunicazione a tutti i livelli.

L'attualità e la validità del Liceo Classico trovano, dunque, la loro motivazione nel modello educativo proposto da questo corso di studi, modello in grado di raccogliere la sfida di una "riforma" del pensiero, finalizzata alla comprensione della "complessità".

L'Indirizzo Classico, sulla base dell'esigenza di ribaltare la frequente affermazione di "anacronismo e lingue morte", si propone di dimostrare che anche la più genuina tradizione classica può integrarsi con le moderne tecnologie telematiche (Didattica Ipermediale), per rispondere alle rinnovate esigenze dell'educazione nella società del Terzo Millennio. Questo programma didattico-metodologico si inserisce anche nell'"apertura" all'alterità, nel processo di globalizzazione ed intercultura.



b) IL LICEO CLASSICO

LA FINALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Liceo classico è un corso di studi quinquennale che da sempre dà accesso a tutte le facoltà universitarie. Il tipo di discipline che vi si insegnano e l'impostazione stessa dello studio favoriscono soprattutto l'astrazione e la riflessione critica, anche con l'apporto di materie che richiedono l'uso dei laboratori (es. Lingue, Fisica, Storia); l'attenzione principale è rivolta ai testi, non solo letterari, quindi a tutte le forme dell'espressione umana. Caratteristica del Liceo Classico è quella di essere una scuola eminentemente formativa sul piano intellettuale, oltre che umano, volta a fornire, più che conoscenze, strumenti culturali e concettuali (competenze e capacità) tali da permettere allo studente di affrontare ogni tipo di studio futuro.

L'asse portante della Scuola è lo studio linguistico-letterario. Le lingue, sia quelle antiche (latino e greco) che quelle moderne (l'italiano innanzitutto e le lingue straniere) sono studiate non come semplici strumenti di comunicazione ma come mezzi per l'affinamento delle abilità logiche e critiche e come veicolo di valori umani universali, che dal mondo greco-romano sono giunti fino ai nostri giorni, arricchendosi via via dei contributi di altre culture. È parte significativa del curricolo e contribuisce alla formazione armonica della personalità lo studio delle discipline scientifiche, volto a fornire un'adeguata preparazione soprattutto sul piano metodologico, in vista di un approfondimento dei contenuti a livello universitario, il che consente un approccio alle facoltà scientifiche di livello pari a quello che offrono altri tipi di Scuole, più vicine al mondo della scienza e della tecnica.

Le finalità dell'Offerta Formativa sono concepite nell'ottica della formazione globale/continua dell'individuo, e trovano una concreta realizzazione grazie a tutte le attività e le discipline proprie dell'indirizzo di studio.

IL PIANO DI STUDI

La Riforma ha confermato un piano di studi altamente formativo per il liceo classico, scuola nella quale si incontrano le dimensioni storicamente costitutive della cultura occidentale fino agli sviluppi contemporanei dei saperi. Il quadro orario è stato modificato con l'estensione all'intero quinquennio dello studio della Lingua inglese e con un incremento delle ore riservate allo studio delle discipline scientifiche e della Storia dell'arte.

	QUA DRO ORARIO	I A	II A	III A	IV A	V A
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	
Storia	3	3	-	-	-	
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4	
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3	
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3	
Storia	-	-	3	3	3	
Filosofia	-	-	3	3	3	
Matematica	3	3	2	2	2	
Fisica	-	-	2	2	2	
Scienze naturali**	2	2	2	2	2	
Storia dell'arte	-	-	2	2	2	
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	
Attività alternative	1	1	1	1	1	
Total ore	27	27	31	31	31	

PROFILO IN USCITA

Il profilo in uscita dello studente del Liceo "Stefanini" deve rispondere a quanto indicato nel documento di riferimento (Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", allegato A), dove si legge: «I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali [...]. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

LA FINALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

"Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale".

Pertanto, fin dalla sua istituzione, il Liceo Linguistico L. Stefanini ha sempre posto l'attenzione sulla centralità dell'alunno nella didattica disciplinare. Infatti l'intento dei docenti è sempre stato di lavorare sulla motivazione dello studente e sulla risoluzione dei problemi personali prima di affrontare qualsiasi attività didattica. Tutto ciò perché solo attraverso un rapporto di fiducia tra l'insegnante e l'alunno è possibile instaurare un efficace rapporto di insegnamento-apprendimento.

Nell'organizzazione della didattica altra componente importante è il continuo rapporto di comunicazione scuola-famiglia, che consente l'aggiornamento sul raggiungimento degli obiettivi, dei risultati e la risoluzione di eventuali problemi personali, d'apprendimento e didattici.

Questi aspetti sono legati ad uno degli obiettivi primari della scuola che è la qualità della didattica. Infatti, la scelta dei docenti è sempre stata orientata verso la preparazione e l'aggiornamento documentato degli stessi, integrata da attività curricolari ed extracurricolari.

Tali scelte hanno permesso agli studenti di acquisire un buon metodo di studio, un soddisfacente livello di conoscenza e competenza linguistica delle lingue straniere studiate.

Nel quadro delle finalità generali già indicate l'indirizzo scientifico si propone:

- la valorizzazione del legame tra scienza e dimensione umanistica del sapere;
- la ricerca di percorsi formativi capaci di fare emergere il valore, il metodo, i processi costitutivi dei concetti e delle categorie scientifiche.

Per caratterizzare meglio il rapporto tra materie umanistiche e scientifiche, specifico di tale indirizzo, la scuola propone per gli studenti dello Scientifico, entro un percorso che coinvolgerà alcune classi, una serie di attività pluridisciplinari fondanti e trasversali rispetto alle varie discipline.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi.
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle

- dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

QUADRO ORARIO

	I A	II A	III A	IV A	V A
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	3	3	-	-	-
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia	-	-	2	2	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

PROFILO

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti.



c) IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

LA FINALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Coerentemente con il profilo formativo dell'indirizzo di scienze umane, collocabile in uno scenario che pone al centro dell'attenzione la società complessa e le sue caratteristiche di globalizzazione e comunicazione di massa, nonché le interazioni spesso problematiche natura/cultura, scuola/territorio e le differenze culturali, il nostro Liceo prevede la realizzazione di curricoli in cui formazione di base e orientamento professionale avranno carattere unitario, e icui nuclei tematici portanti saranno improntati alla contemporaneità.

Sarà assegnato ampio spazio a tematiche afferenti a:

- rapporto cultura, individuo, società;
- rapporto ambiente, popolazione, risorse; □ comunicazione di massa e multimedialità; □ società multietnica e multiculturale.
- Il disegno degli ambiti di conoscenza, pur assai articolato, prevede comunque la centralità dell'uomo, "indagato" nelle diverse prospettive culturali (psicologiche, sociologiche, antropologiche, comunicativorelationali) attraverso un'analisi comparativa che unifichi e ponga in un rapporto convergente e interattivo, non oppositivo, tali diverse prospettive. Pertanto ci sarà
- una maggiore attenzione alla contemporaneità come oggetto di studio;
- una maggiore specificità delle discipline di indirizzo nella direzione antropico-sociologica nonché pedagogica, che, insieme con le altre discipline, devono diventare strumento agevole per "leggere" la contemporaneità;
- un forte statuto epistemologico tale da garantire la licealità dell'indirizzo, basato sulla prevalenza del metodo sui contenuti: il metodo (scientifico) deve configurarsi come istanza di trasversalità rispetto ai singoli contenuti disciplinari;
- un ulteriore potenziamento in senso qualitativo può arrivare dagli stage.

QUADRO ORARIO

	IA	II A	III A	IV A	V A
Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia	3	3	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze umane	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o A.A.	1	1	1	1	1
	27	27	30	30	30

Profilo in uscita

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;

- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli sociali e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Il Liceo delle Scienze Umane propone, inoltre, un percorso specifico per l'acquisizione di competenze avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali. Approfondisce la conoscenza della mente e del suo sviluppo, concentrando in particolare sulla Psicologiae le Scienze dell'educazione, ma con lo studio delle scienze naturali per tutti e cinque gli anni . Tale studio facilita l'accesso anche ai corsi universitari dell'area medico-sanitaria (medicina, scienze infermieristiche, logopedia, fisioterapia). Discipline come sociologia o metodologia della ricerca ci sembrano tra le strade più adatte per capire e indagare il mondo di oggi in cui la formazione, i servizi alla persona e la comunicazione rivestono un ruolo sempre più importante. Gli sbocchi universitari più diretti sono quindi: le facoltà legate alle scienze sociali (sociologia, antropologia, giurisprudenza, servizi sociali, economia) e, grazie allo studio di due lingue per l'intero quinquennio, quelle linguistiche.

L'attività didattica è fortemente interdisciplinare, per permettere all'allievo di cogliere l'intreccio delle discipline definite con tale terminologia e la loro azione sinergica. La scelta della valorizzazione dei focus group, del laboratorio e dell'uso di linguaggi differenti, sembra dunque la più appropriata a veicolare non solo i contenuti, ma uno specifico approccio di ricerca.



3.2 - L'ISTRUZIONE TECNICA

ISTITUTO TECNICO - INDIRIZZO TECNOLOGICO ARTICOLAZIONI

- INFORMATICA
- MECCANICA E MECCATRONICA
- COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO
- CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE

CARATTERISTICHE DEGLI ISTITUTI TECNICI

"L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore".

Tutti gli istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione tecnica, utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria.

In linea con le indicazioni dell'Unione europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, l'offerta formativa degli istituti tecnici si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi. Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

È previsto lo sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro.

IL PERCORSO SCOLASTICO

Il quinquennio di studi è organizzato con un biennio comune, propedeutico alla specializzazione scelta per il triennio successivo, durante il quale si acquisiscono le conoscenze culturali, scientifiche, tecniche ed informatiche fondamentali ed indispensabili per il proseguimento.

Nel triennio di specializzazione lo studente matura una preparazione culturale e professionale propria del settore industriale prescelto. Il biennio propedeutico, che consente di accedere a tutte le specializzazioni del triennio, presenta agli allievi, accanto alle materie convenzionali, la possibilità di utilizzare con competenza il moderno strumento informatico e di acquisire conoscenze di base di discipline scientifiche. Per quanto riguarda IL TRIENNIO occorre evidenziare che sono state attivate nel corrente anno scolastico due nuove articolazioni (Classi terze), Meccanica e Meccatronica (Meccanica Meccatronica ed Energia) e Conduzione del mezzo navale (Trasporti e Logistica).

Quindi i nostri attuali alunni del Triennio sono distribuiti in specializzazioni e articolazioni diverse a seconda della classe. Il quadro riassuntivo è illustrato nel diagramma.

PROFILO CULTURALE E RISULTATO DEGLI APPRENDIMENTI DEL SETTORE TECNOLOGICO

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso quinquennale di studi, in linea con le caratteristiche generali della figura del tecnico, dovranno essere in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro e alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dalla ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- essere in grado di documentare e comunicare adeguatamente, e in modo semplice anche in lingua straniera, gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

a) IL PIANO DI STUDI DELL'ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO - BIENNIO COMUNE

Nel primo biennio, l'area di istruzione generale è in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico tecnologico e storico/sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizza per il collegamento con le discipline di indirizzo.

La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più saldo rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le discipline comuni a tutti gli indirizzi di scuola superiore esercitano una funzione formativa di base.

Le discipline caratterizzanti la scuola tecnica, oltre ad assolvere alla stessa funzione, costituiscono la base metodologica e contenutistica necessaria ad accedere Triennio.

Il Biennio ha anche un secondo importante compito: orienta alla scelta della articolazione nell'ambito della specializzazione favorendo nell'allievo l'espressione delle attitudini e la consapevolezza delle stesse. Nello specifico in classe prima si affronta con specifici progetti il disagio del passaggio dalla scuola d'obbligo e si interviene con recupero e sostegno sia in fase di accoglienza, momento determinante e fondamentale per la successiva programmazione annuale, sia nel corso dell'anno.

In classe seconda si dovranno raggiungere i traguardi fissati per il raccordo con il triennio ed orientare le scelte successive (attività di orientamento).

QUADRO ORARIO

	I	II
Italiano	4	4
Storia	2	2
Inglese	3	3
Diritto ed Economia	2	2
Matematica	4	4
Scienze integrate (Terra e Biologia)	2	2
Scienze integrate (Fisica)	3	3
Scienze integrate (Chimica)	3	3
Tecnologie Informatiche*	3	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3
Geografia economica	1	-
Scienze motorie e sportive	2	2
Tecd. Graf.	3	3
Attività alternative	1	1
Totale ore	33	32



I

IL PIANO DI STUDIO DEL TRIENNIO b) INDIRIZZO - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI ARTICOLAZIONE - INOFRMATICA

Nell'articolazione "Informatica" vengono approfonditi l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche

Il perito informatico è in grado di

- collaborare alla progettazione dei sistemi informatici, alla pianificazione delle attività e alla realizzazione dei programmi applicativi come: sistemi di acquisizione ed elaborazione dati, banche dati, calcolo tecnico scientifico, sistemi gestionali;
- esercitare un approccio razionale e costruttivo nell'analisi dei problemi e nella realizzazione delle soluzioni in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team;
- assistere gli utenti di sistemi di elaborazione dati fornendo loro consulenza e formazione di base sul software e sull'hardware
- collaborare nell'ambito delle normative vigenti ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- comunicare e interagire efficacemente, utilizzando linguaggi diversi attraverso differenti canali e la lingua inglese per collaborare in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione.

■ QUADRO ORARIO ■

	CL. III	CL. IV	CL. V
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Complementi di matematica	1	1	
Gestione Organizzazione Impresa	-	-	3
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	-
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3	3	4
Totale ore complessivo (settimanale)	32	32	32

Obiettivi specifici

L'indirizzo Informatico ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti

- sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di studio e di lavoro,
- sia abilità cognitive idonee a risolvere problemi,
- a sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue,
- ad assumere progressivamente responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

▲A chi è rivolto l'indirizzo

Potranno proficuamente scegliere l'indirizzo: gli studenti che abbiano verificato, durante la scuola media, le loro motivazioni e attitudini nei confronti del settore culturale tecnologico e scientifico e che intendano conseguire una solida e completa preparazione culturale con uno sguardo particolare al mondo della tecnologia, al fine di acquisire la versatilità necessaria ad affrontare qualsiasi tipo di scelta futura, anche grazie ad una spiccata capacità divergente e creativa.

Specificità dell'offerta formativa

Il riordino ha potenziato le discipline dell'ambito informatico e ne ha introdotte altre che consentano di integrare l'informatica nel contesto delle discipline tecniche scientifiche. La formazione in questo settore non può prescindere dall'attività di laboratorio: l'uso dei laboratori rappresenta una parte consistente dell'attività didattica, una delle caratteristiche peculiari dell'Istituto.

Rimane obiettivo dell'indirizzo fornire una solida preparazione matematica sia come forma mentis che in vista del proseguimento degli studi.

La comunicazione, in lingua italiana ma anche in inglese ed attraverso i linguaggi multimediali riveste un ruolo significativo nel curricolo previsto dallo "Stefanini", che vanta una ricca tradizione di insegnamenti umanistici anche in questo indirizzo. Sono altresì previste diverse attività per garantire l'interazione scuola-lavoro e permettere di conoscere i più importanti settori di applicazione nel territorio dei contenuti acquisiti.

Tali attività si configurano come:

- realizzazione di progetti anche in collaborazione con enti esterni; - esperienze estive scuola-lavoro e stages in aziende pubbliche o private; - stages orientativi in collaborazione con università.

Sbocchi culturali e professionali.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di:

- accedere all'Università, o al sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore; inserirsi correttamente nel mondo del lavoro;
- accedere ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli Albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.
- partecipare ai concorsi pubblici
- trovare impiego in aziende che operano nell'ambito delle tecnologie informatiche ed elettroniche
- svolgere la libera professione



c) Articolazione: COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

PROFILO

Diplomato in Costruzioni, Ambiente e Territorio

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.
- E' in grado di:
- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati
- prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, e redigere la valutazione di impatto ambientale
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

QUADRO ORARIO

	III	IV	V A
Religione / Attività alternative	1	1	1
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Complementi di Matematica	1	1	
Gestione del cantiere	2	2	2
Progettaz., costruzioni e impianti	7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo	3	4	4
Topografia	4	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Totale ore	32	32	32

Sbocchi professionali

Il Diploma in Costruzioni, Ambiente e Territorio è valevole per:

- l'ammissione ai corsi IFTS e ITS e il proseguimento degli studi universitari (elettivamente c/o le facoltà di Ingegneria, Architettura, Scienze Agrarie, Scienze dei BB.CC., Tecnologie applicate alla conservazione ed al restauro dei CC.);
- l'accesso ai concorsi della Pubblica Amministrazione;
- l'immissione nel mondo del lavoro (studi professionali; aziende ed imprese private operanti nel settore edile, industriale, del restauro e della conservazione dei AA.);
- l'esercizio della libera professione (previo tirocinio biennale);
- impiego presso uffici tecnici, di progettazione, di tutela del territorio, di ingegneria civile e industriale, di stima e valutazione degli immobili;



d)Indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia"

Articolazione: MECCANICA, MECCATTRONICA

PROFILO

L'obiettivo generale, comune a tutte le materie di insegnamento, è quello di definire una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione. E' quindi necessario formare un tecnico che abbia:

- Versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento
- Competenze specifiche varie e capacità di orientamento nello studio di nuove tematiche impiantistiche
- Capacità progettuale volta sia alla definizione di un reale dimensionamento sia alla scelta economica ottimale per tale dimensionamento.

Il Perito, nell'ambito delle materie strettamente legate all'indirizzo, deve possedere solide conoscenze di:

- Caratteristiche di impiego dei materiali, processi di lavorazione e principi di controllo di qualità
- Caratteristiche funzionali e di impiego delle macchine utensili
- Organizzazione e gestione della produzione industriale
- Principi di funzionamento delle macchine a fluido e delle loro componenti meccaniche
- Norme antinfortunistiche e di sicurezza del lavoro
- Strumenti informatici per la progettazione, il disegno e la lavorazione di semplici pezzi meccanici e di impianti tecnici in generale

QUADRO ORARIO

	CL. III	CL.IV	CL. V
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Complementi di matematica	1	1	-
Meccanica, macchine ed energia	4	4	4
Sistemi e automazione	4	3	3
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	5	5	5
Disegno, progettazione e organizzazione industriale	3	4	5
Totale ore complessivo (settimanale)	32	32	32

SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Il Diplomato in "Meccanica, meccatronica ed energia" è in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione;
- intervenire nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.



e) Indirizzo "Trasporti e Logistica" Articolazione: CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE

PROFILO

E' un professionista in grado di operare principalmente in tutte le attività produttive che nascono intorno al mare. Potrà occuparsi del settore della pesca, della nautica da diporto, del turismo nautico, del trasporto costiero, del collegamento con le isole, delle attività portuali, delle agenzie marittime e potrà imbarcarsi sulle navi della marina mercantile, iniziando una carriera che porta a diventare comandante di navi. Il percorso formativo riservato agli allievi è studiato, pertanto, per consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Acquisire le basi per l'avvio alla carriera d'Ufficiale di Coperta della Marina Mercantile mediante il successivo iter formativo (I.T.S. o percorso realizzato individualmente);
- Acquisire le basi per l'avvio alla carriera di Ufficiale del Diporto;
- Acquisire le competenze necessarie per la gestione dei servizi meteorologici e di prevenzione e salvaguardia dell'ambiente in generale e marino in particolare.

Prospettive occupazionali al termine del corso:

- Direzione strutture di trasporto portuali, aeroportuali ed intermodali • Responsabile organizzazione e gestione delle aziende ed agenzie di trasporto e Spedizioni
- Coordinatore per la gestione dei sistemi informatici e telematici delle strutture di trasporto
- Tecnico per il controllo del traffico marittimo e terrestre, portuale e intermodale
- Ufficiale della Marina Mercantile e avanzamento di carriera fino al grado di Comandante
- Libera professione come perito nel settore del trasporto marittimo e assicurativo
- Esperto per il monitoraggio ambientale marittimo e costiero
- Carriera nella Marina.

La preparazione costituisce una base idonea all'accesso a qualsiasi corso di laurea.

QUADRO ORARIO

	III	IV	V A
Religione / Attività alternative	1	1	1
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Diritto/economia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Complementi di Matematica	1	1	
Elettr/Elettronica	3	3	3
Scienze Navigaz.	5	5	8
Meccanica/Macchine	3	3	4
Logistica	3	3	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Totale ore	32	32	32

Sbocchi professionali

Il diploma in "Trasporti e logistica" consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie con preferenza per quelle ad indirizzo scientifico in particolare Ingegneria e Architettura Navale, Scienze della Navigazione, Scienze del mare, Scienze e gestione delle attività marittime, Accademia Militare e Mercantile; può trovare occupazione presso le società di navigazione come ufficiale di coperta o nel diporto nautico su yacht ha accesso ai concorsi in enti pubblici e privati e può partecipare ai concorsi per l'Accademia Navale e le altre Accademie militari

Inoltre: Servizi assistenza e manutenzione di apparecchiature e strumenti di bordo

Assicurazioni / Agenzie marittime

Centri di ricerche oceanografiche

Difesa dell'ambiente marino e utilizzo delle risorse mari

3.3 GLI ISTITUTI PROFESSIONALI SETTORE SERVIZI

- ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIOSANITARI
- ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA



ISTRUZIONE PROFESSIONALE

L'identità degli istituti professionali

Il riordino degli istituti professionali risponde all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale e tecnicoprofessionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che a livello locale possono assumere connotazioni specifiche. I nuovi istituti professionali sono caratterizzati da un riferimento prioritario ai grandi settori in cui si articola il sistema economico nazionale, contraddistinti da applicazioni tecnologiche e organizzative che, in relazione alla filiera di riferimento, possono essere declinate in base alla vocazione del territorio, ai progetti di sviluppo locale e ai relativi fabbisogni formativi. Gli elementi distintivi che caratterizzano gli indirizzi dell'istruzione professionale all'interno del sistema dell'istruzione secondaria superiore si basano, dunque, sull'uso di tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi; sulla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, che è alla base del successo di molte piccole e medie imprese del made in Italy ; su una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica. L'integrazione con il territorio e il mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, è un fattore imprescindibile per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa degli istituti professionali. Gli strumenti per intrecciare la progettazione didattica della scuola con i piani di sviluppo locali e le esigenze formative degli studenti sono quelli offerti dall'autonomia didattica e organizzativa, arricchiti dalle opportunità messe a disposizione delle scuole dal regolamento sul riordino. Tre parole chiave possono aiutare a sintetizzare i riferimenti progettuali per articolare l'offerta formativa in modo da rispondere ad una pluralità di bisogni: menti d'opera, professionalità e laboratorialità. L'immagine delle menti d'opera richiama, da un lato, la straordinaria tradizione di iniziativa e intelligenza dell'"impresa molecolare" italiana, dall'altro il principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi dei nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione. Essa si fonda su una concezione culturale che intende superare gli stereotipi di una interpretazione sequenziale del rapporto tra teoria e pratica e del primato dei saperi teorici, promuovendo una chiave di lettura che valorizza i diversi stili di apprendimento degli studenti e offre risposte articolate alle domande del mondo del lavoro e delle professioni.

Nella progettazione dei percorsi, per esempio, tale approccio sollecita l'attenzione dei docenti a correlare la solida base di istruzione generale e tecnicoprofessionale con gli interessi e le motivazioni degli studenti, affinché i saperi appresi siano percepiti come utili, significativi e riscontrabili nel reale. La professionalità propone una valorizzazione della cultura del lavoro, intesa nella sua accezione più ampia: l'insieme di operazioni, procedure, simboli, linguaggi e valori, ma anche identità e senso di appartenenza ad una comunità professionale, che riflettono una visione etica della realtà, un modo di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali ma comuni. Con il concetto di laboratorialità il valore del lavoro si estende allo scopo del percorso di studi (imparare a lavorare), al metodo privilegiato che consente di apprendere in modo attivo, coinvolgente, significativo ed efficace (imparare lavorando). Per corrispondere a questa visione e diventare vere "scuole dell'innovazione territoriale", gli istituti professionali sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi appare decisivo valorizzare l'apporto scientifico e tecnologico alla costruzione del sapere, che abituano al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile. In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, le discipline mantengono la loro specificità e sono volte a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento indicati dal Regolamento, ma è molto importante che i docenti scelgano metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione professionale e capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti. Sono assai opportuni, quindi, l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, un'intensa e diffusa

didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale. In particolare, è utile l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il ricorso a metodologie progettuali e alle opportunità offerte dall'alternanza scuola-lavoro per sviluppare il rapporto col territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili. Ogni nuovo impianto di studi non può prescindere, infine, da una visione che accomuni studenti e docenti.

Gli istituti professionali sono, come gli istituti tecnici, un'articolazione dell'area dell'istruzione tecnicoprofessionale considerata, nel suo complesso, come un laboratorio di innovazione e di costruzione del futuro, soprattutto a servizio delle comunità locali, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di progettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale. In un mondo sempre più complesso e in continua trasformazione, l'immaginazione è il valore aggiunto per quanti vogliono creare qualcosa di nuovo, di proprio, di distintivo; qualcosa che dia significato alla propria storia, alle proprie scelte, ad un progetto di una società più giusta e solidale.

Pertanto, l'area d'istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro".

L'istituto pone le seguenti priorità da affrontare e risolvere e sulle quali concentrare le proprie energie:

- Contenimento della dispersione;
- Educazione al rispetto delle regole;
- Attenzione al disagio ed opportunità per tutti di esprimere i propri talenti
- Coinvolgimento di tutte le componenti e maggiore coinvolgimento delle famiglie;
- Raggiungimento di una maggiore preparazione nell'ambito professionale già in attività di stages, anche attraverso una rivisitazione dei rapporti con il mondo del lavoro e con il territorio;
- Potenziamento della conoscenza delle lingue straniere, anche dal punto di vista professionale;
- Elaborazione di una nuova organizzazione del lavoro.



IL SETTORE SERVIZI

IL PROFILO CULTURALE DEI PERCORSI DEL SETTORE SERVIZI

Il profilo del settore dei servizi si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il destinatario del servizio e le figure professionali coinvolte nei processi di lavoro. Tali connotazioni si realizzano mobilitando i saperi specifici e le altre qualità personali coerenti con le caratteristiche dell'indirizzo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- ⊕ riconoscere nell'evoluzione dei processi dei servizi, le componenti culturali, sociali, economiche e tecnologiche che li caratterizzano, in riferimento ai diversi contesti locali e globali;
- ⊕ cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio;
- ⊕ essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato;
- ⊕ sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- ⊕ svolgere la propria attività operando in equipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità;
- ⊕ contribuire a soddisfare le esigenze del destinatario, nell'osservanza degli aspetti deontologici del servizio; ⊕ applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- ⊕ intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità.



a) L'ISTITUTO PROFESSIONALE PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE (CLASSE I)

L'ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI (CLASSE II-III-IV-V)

Dall'anno scolastico 2018/19 il corso dei Servizi Socio Sanitari si trasforma in Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale (decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017), orientando gli apprendimenti per rispondere all'incremento della domanda dei servizi alla persona di tipo socio- educativo, socio-assistenziale e sociosanitario.

FINALITA'

L'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze necessarie per organizzare e attuare, in collaborazione con altre figure professionali, interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale. Le innovazioni in atto richiedono che lo studente sviluppi competenze comunicative e relazionali nonché scientifiche e tecniche correlate alla psicologia generale ed applicata, alla legislazione socio-sanitaria, alla cultura medico-sanitaria.

Con le indicazioni della riforma e con gli spazi previsti dalla normativa sull'autonomia scolastica, il curricolo è stato potenziato sia nell'area comune (per esempio con lo studio di una seconda lingua straniera o con l'introduzione delle scienze applicate) sia nell'area di indirizzo dove è molto consistente lo studio del diritto, della legislazione sociale e dell'economia, oltre alle discipline dell'area delle scienze umane e sociali che caratterizzano il percorso. In quest'area l'attività didattica è molto laboratoriale ed è costruita (anche con diverse codocenze) con le ore di metodologie operative e con l'alternanza scuola-lavoro con vari progetti e attività di stage, che si svolgono presso varie realtà del settore sociale e sanitario, dagli asili nido alle case di riposo ai servizi per i minori e disabili con le quali la nostra scuola ha costruito negli anni un'importante rete di collaborazione. Nel primo biennio, quattro ore settimanali sono orientate ad attività di personalizzazione degli apprendimenti. Il corso consente l'inserimento nel mondo del lavoro nei servizi sociali e sanitari e l'accesso a tutte le facoltà universitarie ma in particolare la preparazione conseguita permette di proseguire agevolmente gli studi nel settore sanitario (infermieristica, assistenza sanitaria, fisioterapia...), sociale (psicologia, servizio sociale, mediazione culturale...) ed educativo (scienze della formazione, educazione professionale...).

METODOLOGIA LABORATORIALE

Sii tratta di creare situazioni concrete in qualsiasi disciplina che permettano agli studenti di far interagire proficuamente la teoria con la pratica, la pratica con la teoria, in modo che il "sapere" e il "fare", potenziandosi a vicenda, favoriscano la maturazione delle competenze umane e professionali dell'alunno. Il docente guida l'azione didattica attraverso la presentazione di "situazioni-problema", per risolvere le quali è chiesto agli studenti un lavoro di équipe che porti alla creazione di un risultato valutabile. Viene in questo modo favorito lo sviluppo del pensiero operativo che consente di creare una stretta interdipendenza tra la conoscenza nella sua dimensione pratica e la cultura professionale.

Il laboratorio si configura pertanto come occasione privilegiata per favorire attitudini e competenze di autoapprendimento, di lavoro di gruppo e di formazione continua.

Metodologia dell'Alternanza scuola-lavoro

Si tratta di favorire occasioni di formazione attraverso la stipulazione di convenzioni con le aziende di servizi sul territorio per assicurare agli studenti l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Gli strumenti utilizzati per perseguire questi obiettivi sono le visite aziendali, il tirocinio e lo stage.

QUADRI ORARIO

ISTITUTO PROFESSIONALE PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

	a.s. 2018/19	a.s. 2019/20
	I	II
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua Inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto ed Economia	2	2
Scienze integrate (Biologia)	2	~
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione o A. A.	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	~
Scienze integrate (Chimica)	~	2
TIC (Tecn. Inform, e comun.)	~	2
Elementi di Storia dell'arte ed espr. grafica	2	~
Educazione Musicale	~	2
Metodologie Operative	2	2
Scienze umane e sociali	4	4
Seconda lingua comunitaria (Francese)	2	2
TOTALE ORE	32	32

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI

	a.s. 2018/19			
	II	III	IV	VA
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3
Matematica	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	~	~	~
Diritto e legislazione socio-sanitaria	~	3	3	3
Scienze integrate (Biologia)	2	~	~	~
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2
Religione o A. A.	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	~	~	~	~
Scienze integrate (Chimica)	2	~	~	~
Psicologia generale ed applicata	~	4	5	5
Igiene e cultura medico-sanitaria	~	4	4	4
Educazione Musicale	2	~	~	~
Metodologie Operative	2	3	~	~
Scienze umane e sociali	4	~	~	~
Seconda lingua comunitaria *	2	3	3	3
Tecnica amministrativa ed economia sociale	~	~	2	2
TOTALE ORE	32	32	32	32

* Per la seconda lingua comunitaria gli alunni hanno facoltà di optare oltre che per lo studio della Lingua Francese, anche per lo studio della Lingua Spagnola e della lingua Tedesca. Una scelta questa fortemente innovativa, che amplia l'offerta formativa della scuola, al fine di offrire una preparazione completa, attuale e utile al futuro degli alunni e allinea lo "Stefanini" sempre più a modelli di primissimo piano nel panorama scolastico europeo.

Il Diplomato in "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" può scegliere tra:

- sbocchi professionali: asili nido, strutture ospedaliere e di assistenza, residenze sanitarie, centri ricreativi, cooperative sociali
- studi universitari: è possibile l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed ai corsi post-diploma dell'Istruzione e Formazione Superiore. In particolare sono sbocchi naturali le facoltà paramediche, quelle di Scienze dell'Educazione e Formazione, di Sociologia, di Psicologia; i corsi di laurea triennali di Educatore delle comunità infantili, Educatore professionale, Educatore delle comunità, Servizi Sociali.



b) ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI PER
L'ENOASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA
Articolazione : ENOASTRONOMIA

L'Istituto "Stefanini" intende porsi come soggetto formativo di riferimento, come una risorsa del sistema territoriale che, nell'ambito specifico della sua attività, contribuisca ad accrescere le risorse umane, rendendole capaci di partecipare consapevolmente allo sviluppo sostenibile.

La disposizione ad interagire coi bisogni indotti dai tumultuosi processi socio-economici in atto si integra con la convinzione che la specificità della scuola è l'istruzione tramite i saperi disciplinari più aggiornati, con la finalità della formazione di persone consapevoli, dotate di conoscenze, competenze e abilità in grado di renderli padroni della propria vita, di operare scelte personali, di controllare e criticare i processi entro cui agiscono.

L'Istituto persegue i suoi compiti concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica, nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico. Una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità e sulla collegialità degli operatori, volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni, ma anche per valorizzare i meriti. Essa si ispira ai principi di efficacia, efficienza, trasparenza, equità e responsabilità, al fine di garantire a ciascun alunno il diritto allo studio e attraverso di esso, l'integrazione sociale e la realizzazione professionale.

La missione è "formare persone capaci di diventare professionisti di elevate competenze", che sappiano coniugare le conoscenze teoriche e il sapere pratico con la capacità d'innovazione che lo sviluppo della scienza e della tecnica richiede, al fine di contribuire allo sviluppo del Paese.

I saperi e le competenze acquisite nei percorsi formativi, organizzati secondo standard di alta qualità, consentono nel contempo un facile inserimento nel mondo del lavoro e l'accesso all'Università.

PROFILO DEL CORSO

PRIMO BIENNIO con insegnamenti di istruzione generale e insegnamenti obbligatori di indirizzo, volto all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e dell'acquisizione dei saperi e delle competenze d'indirizzo in funzione orientativa.

SECONDO BIENNIO con insegnamenti di istruzione generale e attività ed insegnamenti obbligatori di indirizzo. È articolato in due distinte annualità al fine di consentire un raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale. Le discipline dell'area di indirizzo assumono connotazioni specifiche, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, un'adeguata competenza professionale di settore, idonea sia all'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia al proseguimento degli studi nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, sia nei percorsi universitari o di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

MONOENNIO FINALE volto a completare la preparazione culturale e professionale dello studente e che si conclude con l'Esame di Stato ai fini del conseguimento del Diploma.

PERCORSO SCOLASTICO FORMATIVO

Al fine di garantire un livello culturale più alto e un'opportunità per tutti di sperimentare con strumenti e motivazioni adeguati un corso superiore, la scuola predisporrà, alla luce dell'autonomia, la progettazione di un percorso didattico orientato a sviluppare le competenze fondamentali, a garantire il raggiungimento degli standard stabiliti, attento a promuovere il protagonismo dell'alunno, chiamato "ad apprendere" e finalizzato non solo alla crescita educativa di tutti gli alunni, ma anche a limitare il fenomeno dell'abbandono scolastico. Inoltre si cercherà di rendere tale percorso sufficientemente flessibile per consentire un insegnamento individualizzato negli obiettivi da raggiungere e un apprendimento personalizzato nei modi e nei tempi per conseguirli. Allo studente che, avendo ultimato l'obbligo scolastico, desidera lasciare la scuola viene rilasciata una certificazione attestante le competenze raggiunte.

L'art. 4 della Legge 53/2003 assicura agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno d'età la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro. Pertanto la formazione può avvenire:

- Nel sistema d'istruzione scolastica
- Nel sistema di formazione professionale di competenza regionale
- Nell'esercizio dell'apprendistato
- In processi integrati d'alternanza scuola-lavoro

ESERCITAZIONI LABORATORIALI

La preparazione tecnico-professionale degli allievi viene attuata nei vari reparti dell'Istituto. Tali reparti permettono l'effettuazione dei turni di lavoro sotto la guida degli Insegnanti tecnico-pratici provvisti di notevole competenza acquisita durante la loro attività professionale.

Nei limiti del possibile viene riprodotto nella scuola l'ambiente di lavoro nel quale il futuro diplomato eserciterà la propria professione o l'alunno viene per brevi periodi (stages) inserito direttamente nelle imprese turistico-alberghiere per lo svolgimento e il potenziamento della professionalità raggiunta nel corso dell'anno scolastico. I destinatari delle azioni formative, alternandosi nei diversi spazi, aule, laboratori, ristorante didattico, simulano la realtà lavorativa dell'albergo/ristorante. Tale modello didattico-formativo è reso possibile dalla dotazione di attrezzature e ambienti adeguati ed ispira tutte le attività corsuali.

A partire dal secondo anno di corso, saranno realizzati periodi di alternanza/tirocinio, al fine di verificare e completare la preparazione mediante l'inserimento in un ambiente di lavoro ove l'alunno possa ricoprire mansioni coerenti alla figura professionale di riferimento

La metodologia didattica, ispirata all'esecuzione di compiti reali, mira all'immediata verifica della capacità dell'allievo di eseguire, sotto la supervisione di un responsabile, quanto simulato ed appreso durante l'attività scolastica. In questa fase, dunque, viene privilegiato il "fare" ed il "saper fare" mediante l'esecuzione di compiti in un ambiente reale di lavoro.

La presenza del tutor aziendale, in contatto con il tutor della scuola, garantisce lo svolgimento dell'esperienza e la pronta soluzione di eventuali problemi che dovessero insorgere.

Prima dell'ingresso in azienda, l'allievo verrà istruito su modalità di svolgimento, documentazione, tempi, luoghi e percorsi. All'allievo, inoltre, verrà chiesto di descrivere il proprio profilo personale e professionale per presentarsi in modo corretto e completo all'azienda e di relazionare periodicamente le attività svolte, gli apprendimenti acquisiti, le eventuali difficoltà incontrate e le strategie messe in atto per superarle. Dopo lo stage l'allievo dovrà valutare l'esperienza e confrontare la propria percezione dell'esito dello stage con la valutazione dei docenti e del tutor aziendale

QUADRI ORARIO

	a.s. 2018/19	a.as. 2019/20
	I	II
Religione o attività alternative	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Inglese	3	3
Matematica	4	4
Scienze integrate (e Biologia)	2	-
Scienze integrate fisica	2	-
Scienze integrate chimica	-	2
TIC (Tecn. Inform, e comun.)	-	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Diritto ed Economia	2	2
2° Lingua straniera (Francese)	2	2
Scienze e cultura dell'alimentazione	2	2
Lab. servizi enogastr. - settore Cucina	2	2
Lab. servizi enogastr. - Sala e Vendita	2	2
Lab. Servizi di accoglienza turistica	2	2
Totali	32	32

	II BIENNIO		V ANNO
Materie d'insegnamento	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1
2° Lingua comunitaria	3	3	3
Scienze e cultura dell'alimentazione	4	3	3
Diritto e tecniche amministr. della struttura ricettiva	4	5	5
Lab. servizi enogastronomici - settore Cucina	6	4	4
Lab. servizi enogastronomici - settore Sala e Vendita		2	2
Totali	32	32	32

Per la seconda lingua comunitaria gli alunni hanno facoltà di optare oltre che per lo studio della Lingua Francese, anche per lo studio della Lingua Spagnola e della lingua Tedesca. Una scelta questa fortemente innovativa, che amplia l'offerta formativa della scuola, al fine di offrire una preparazione completa, attuale e utile al futuro degli alunni e allinea lo "Stefanini" sempre più a modelli di primissimo piano nel panorama scolastico europeo.

Prospettive Universitarie

Alla fine del percorso il diplomato potrà subito inserirsi nel mondo del lavoro oppure accedere a qualsiasi facoltà universitaria, con particolare riferimento a Scienze dell'Alimentazione, Scienze e culture enogastronomiche, Scienze e tecnologie alimentari, Scienze e tecnologie della ristorazione, ecc...

Prospettive Lavorative

I diplomato ha specifiche competenze tecniche che gli permettono di controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico. Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche. Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici. Gli sbocchi professionali principali sono: operatore cucina, operatore sala bar, impieghi presso agriturismi, ristoranti, villaggi turistici, attività produttive e vendita di prodotti enogastronomici .

4 .LINEE GENERALI DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

a) LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La centralità dell'alunno all'interno del processo educativo e formativo porta a considerare la programmazione didattico - educativa come l'attività fondamentale del docente perché da essa dipende il successo o l'insuccesso della scuola la quale è impegnata a garantire quella formazione umana, civile e culturale necessaria all'inserimento proficuo dei giovani nei centri universitari se proseguiranno gli studi, o nel mondo del lavoro.

Lo "Stefanini" si caratterizza da tempo per l'attenzione dedicata alla teoria e alla pratica della didattica. I docenti dell'Istituto concordano infatti, al di là delle differenze derivate dall'età o dalle diverse scelte pedagogiche, sul ruolo primario che rivestono le strategie didattiche, sull'importanza di fornire metodi di studio e occasioni di approfondimento, sulla rilevanza di un insegnamento didatticamente efficace oltre che culturalmente produttivo.

Dalla riflessione che si è sviluppata nel corso degli anni, e che è stata favorita anche da corsi d'aggiornamento organizzati in sede o frequentati all'esterno, è scaturita un'abitudine, sufficientemente consolidata, al confronto delle esperienze e una pratica didattica generalmente di buon livello.

Le esperienze effettuate, come quelle della didattica breve o della modularità, i dibattiti sulla valutazione formativa e sul recupero, oltre che sulla questione dello sviluppo delle competenze e delle capacità, sollevate dalla riforma degli esami di stato, costituiscono così un patrimonio del nostro Istituto.

Pertanto, al fine di favorire l'acquisizione da parte degli allievi dei contenuti formativi, di raggiungere e realizzare gli obiettivi formativi generali e specifici intesi come atteggiamenti e capacità che permangono nella personalità dell'allievo e per soddisfare le esigenze degli alunni, l'Istituto "Stefanini" ha organizzato il curricolo formativo con i seguenti criteri: flessibilità e personalizzazione dei percorsi formativi; costruzione di percorsi didattici modulari che privileggino i passaggi dal semplice al complesso, dall'astratto al concreto; selezione dei contenuti dei programmi di studio delle varie discipline, indirizzata all'appropriazione del relativo metodo di lavoro; enucleazione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina, in direzione dell'offerta dei saperi minimi; fruizione dei contenuti didattici secondo unità capaci di promuovere momenti trasversali e interdisciplinari tra le varie discipline; problematizzazione degli argomenti al fine di innescare uno scambio continuo e interattivo tra fare e saper fare, potenziando per ogni percorso la didattica operativa promozione del dialogo, della discussione, del dibattito, considerati momenti utili alla realizzazione del percorso didattico oltre che alla formazione della personalità degli allievi; potenziamento del lavoro individualizzato al fine di consolidare le abilità strumentali promozione del lavoro di gruppo, utile per la socializzazione, l'integrazione e la motivazione degli allievi; attivazione del progetto orientamento da considerare parte integrante del PTOF; attivazione di attività laboratoriali nelle programmazioni curriculari;

Didattica modulare

L'Istituto "Stefanini" risponde alle esigenze di una scuola che si rinnova secondo il criterio della flessibilità adottando una didattica modulare. La modularità è infatti una strategia didattica flessibile, ma nel contempo rigorosa. Si può dire che l'organizzazione modulare è una vera e propria strategia formativa altamente strutturata in cui l'organizzazione del curricolo, delle risorse, del tempo e dello spazio prevede l'impiego flessibile di segmenti di itinerario di insegnamentoapprendimento - i moduli - che hanno struttura, funzioni ed estensioni variabili, ma formalmente ed unitariamente definite. Ciascun modulo viene a costituire una parte significativa, altamente omogenea ed unitaria di un più esteso percorso formativo capace di far perseguire ben precisi obiettivi cognitivi in rapporto alla tipologia degli insegnamenti, delle aree di contenuto, delle attività didattiche, delle esigenze individuali, delle risorse, della qualità ottimale del rapporto docentialunni.

All'interno di un itinerario di studi programmato modularmente, ciascun modulo può venire così disinserito, se necessario modificato nei contenuti e/o nella durata, sostituito, mutato di posto nella sequenza originariamente progettata, al fine di adattare contemporaneamente la proposta formativa alle necessità dell'allievo e ai traguardi di conoscenza e competenza previsti da un percorso complessivo di istruzione.

Processi di apprendimento

- Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per indirizzo di studio, curricolo d'istituto) e individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimento disciplinare.
- Migliorare l'ambiente di apprendimento adottando setting innovativi e clima generale accogliente.

- E' noto che la motivazione allo studio si alimenta da un clima di classe sereno e disteso. Valutare l'opportunità di cambiare l'organizzazione oraria delle lezioni.
- mantenere coerenza e significatività tra le scelte curricolari, le attività di recupero, sostegno, potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva.
- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza.
- Superare la dimensione trasmittiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica e formativa (Didattica per competenze), allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali_(imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche): principi ed obiettivi inseriti nel Vademecum dell'Alternanza scuola-lavoro. Significativo è interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza, con particolare riguardo alle attività di alternanza scuola-lavoro.
- Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali e potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF; rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.
- mantenere gli alti livelli di competenze nelle discipline di indirizzo, tenendo conto che sono il mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali; occorre prevedere un'adeguata progettualità di supporto a queste competenze di base.
- Valorizzare le competenze scientifiche di base, potenziando la conoscenza della Matematica nel biennio e prevedendo il potenziamento delle Scienze anche triennio.
- Accrescere le competenze professionali, in particolare nel biennio iniziale, potenziando le discipline caratterizzanti il percorso.
- Fornire agli allievi e alle allieve un adeguato bagaglio di competenze di cittadinanza.
- Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze; laddove possibile, utilizzando l'organico potenziato; tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC); ma anche supportando, grazie a percorsi individualizzati, gli studenti-atleti, mediante la formulazione di un Piano Formativo Personalizzato (PFP). In particolare, in considerazione delle mutate esigenze, si rende necessario la predisposizione di un Protocollo di gestione delle situazioni di DSA e BES. La progettazione per unità di apprendimento è favorente la personalizzazione.

Autovalutazione e miglioramento

- Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo.
- Corresponsabilità.
- Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione; tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui alunni molto più della teoria. Si rende necessario l'adozione di un Protocollo per il contrasto al bullismo e cyber bullismo.
- Sostenere formazione ed aggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica; prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni e prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe.
- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: accordi in rete, progetti, convenzioni e partnerato con Enti Locali, Atenei, Agenzie Educative e Associazioni presenti nel territorio al fine di potenziare la progettazione didattica ed educativa;

- rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a. I docenti curano gli aspetti relazionali e motivazionali nella gestione del gruppo classe, favorendo le occasioni di confronto e dialogo fra docenti, alunni e famiglie, promuovendo anche iniziative di approfondimento. L'azione didattica è più efficace se il clima di classe è disteso e sereno.

Accoglienza ed orientamento

Proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata, in uscita e l'eventuale riorientamento, aggiornando il Protocollo per l'accoglienza e l'orientamento, per favorire scelte consapevoli ed efficaci riguardo al futuro professionale e di studio degli studenti. Per gli studenti e le studentesse in uscita, promuovere iniziative di orientamento, sia attraverso il rapporto con il mondo del lavoro e dell'università (Progetti di AS-L), sia attraverso attività e progetti che incentivino la scoperta della loro vocazione e delle loro attitudini e talenti, anche attivando corsi extracurricolari di potenziamento delle conoscenze scientifiche, matematiche e culturali (Teaching to the test e moduli di potenziamento).

Personalizzazione dei percorsi formativi e valorizzazione delle eccellenze

Al fine di consentire la personalizzazione dei percorsi formativi, accanto ai percorsi curricolari sopra descritti saranno attivati Moduli di approfondimento, sia monotematici che interdisciplinari, destinati prevalentemente al triennio.

La progettazione di dettaglio delle attività sarà definita dai dipartimenti, tenendo conto di implementare percorsi valutabili come alternanza scuola lavoro, eventualmente in collaborazione con enti esterni, o come credito formativo.

l'Istituto "Stefanini" riconosce il merito quale strumento principe per il raggiungimento delle più alte mete formative. Per la promozione ed il sostegno attivo delle eccellenze, l'Istituto punta a coinvolgere gli studenti in percorsi di studio di elevata qualità offrendo loro occasioni per approfondire la preparazione individuale. A tal fine favorisce anche la partecipazione dei propri studenti a competizioni e confronti con altre realtà scolastiche, dato l'alto valore educativo e culturale di tali virtuosi processi. Se, inoltre, e' tra i compiti fondamentali dell'istruzione favorire, nello spirito della Costituzione, lo sviluppo dei talenti e delle vocazioni degli studenti, la Scuola non solo offre loro opportunità di crescita e formazione, ma riconosce gli elevati livelli di conoscenze e competenze raggiunti. Senza contare che valorizzare le eccellenze significa anche proporre esempi positivi cui tutti gli studenti possano guardare con ammirazione e spirito di emulazione, anche al fine di contrastare atteggiamenti remissivi o fatalistici nei confronti dell'insuccesso scolastico.

b) INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Da molto tempo Repubblica Italiana, con una serie di importanti normative (LL. 517/77, 104/92, 170/10, D.M. 27 dicembre 2012) ha posto come obiettivo principale della scuola la piena inclusione di tutti gli alunni.

In particolare, la Direttiva Ministeriale del 2012 recita: "In questo senso, ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

I docenti dello "Stefanini" assumono come prioritario un concreto impegno per l'inclusione e intendono elaborare strategie e metodi di insegnamento che, tenendo conto delle differenze, includano gli studenti nel processo di apprendimento e rispettino le specifiche caratteristiche delle discipline insegnate. Pertanto, la scuola ha delineato una precisa strategia inclusiva finalizzata alla piena realizzazione del diritto di apprendimento di ciascun alunno e degli studenti in situazione di difficoltà. In presenza di svantaggi sociali e culturali, di disturbi specifici di apprendimento e di disturbi evolutivi specifici impegna le proprie risorse nella costruzione di un percorso individualizzato per il raggiungimento del successo formativo.

Importante è condividere con studenti e famiglie la scelta delle misure e i "perché" della loro attivazione o meno:

sarebbe inutile proporle solo perché previste dalla normativa. Non meno importante è valutare insieme la corrispondenza tra le capacità e i reali interessi degli studenti e l'indirizzo di studi scelto.

Scelte metodologiche

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono l'apprendimento:

- tutoraggio tra pari;
- attività laboratoriali;
- attività finalizzate all'acquisizione di un metodo di studio;
- apprendimento cooperativo;
- uso di nuove tecnologie.

Strumenti compensativi e misure dispensative

Le Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (allegate al DM 5669 12/7/2011) danno indicazioni riguardo a possibili strumenti compensativi e misure dispensative. Si ricorda che molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio “eccezionale” o aggiuntivo rispetto a quelli utilizzati nella didattica ordinaria, anzi possono costituire un momento di arricchimento a favore di tutta la classe. Il problema è quello di non valicare il confine tra una programmazione inclusiva, che mira a rimuovere gli ostacoli connessi al disturbo, e una differenziata. Per questo è importante aver ben definito e chiarito le conoscenze essenziali senza le quali non è possibile procedere.

Verifica e valutazione

La verifica è per tutti gli studenti, non solo per quelli con bisogni speciali, un momento “vero”, in cui mettersi in discussione e applicare quanto appreso.

Gli studenti con difficoltà devono essere messi nelle condizioni di valorizzare le proprie risorse.

La valutazione è un momento utile per la crescita dello studente, in cui imparare a conoscere i propri punti di forza, in cui comprendere in che modo far fronte agli eventuali insuccessi utilizzando strategie adeguate. La valutazione si realizza anche attraverso una serie di prassi (strumenti compensativi, misure dispensative, strategie didattiche inclusive) differenziate a seconda delle discipline e delle prove, “discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite” (Linee guida D.M. 12 luglio 2011).

Le studentesse e gli studenti devono essere adeguatamente informati sugli scopi delle verifiche e sulle ragioni della loro valutazione. L'oggetto della valutazione finale non è solo il risultato di una prova (scritta o orale) o di una serie di prove, ma tutto il processo di apprendimento: si considerano, quindi, il profitto, ma anche il comportamento, l'atteggiamento, la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica (la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità), nonché i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.

Integrazione alunni stranieri

Da parecchi anni lo “Stefanini” accoglie studenti, anche di recente immigrazione, provenienti da diversi paesi dell’Europa e del mondo. La loro presenza stimola, arricchisce, fa riflettere tutti sulle conseguenze economiche e sociali dell’apertura dei mercati o delle crisi politiche in atto nel mondo; sulle condizioni di sradicamento che ciascuno di essi vive; sulle opportunità umane e culturali, che derivano dalla conoscenza di persone, religioni, abitudini, storie eguali e diverse dalle nostre; sull’utilità del confronto intelligente e aperto tra le culture; sulla necessità e sul valore dell’integrazione solidale tra le persone in una società pluralistica.

Obiettivi e aspetti organizzativi del Piano Annuale per l’Inclusione (PAI)

Obiettivi educativi:

- Creare le condizioni per il pieno sviluppo della persona, fornendo strumenti adeguati allo sviluppo della consapevolezza di sé, della responsabilità, della conoscenza in funzione della partecipazione attiva dell’adolescente alla sua formazione.
- Favorire la maturità emotivo-relazionale, base per un’adeguata crescita cognitiva e per il benessere psicofisico del ragazzo, in considerazione del rapporto inscindibile emozione-conoscenza, al fine di contrastare il disorientamento dovuto alla costruzione di una nuova identità, alle aumentate aspettative della società, alla richiesta di assunzioni di responsabilità, che rendono l’adolescente, in questa fase della sua vita, fragile ed esposto a seri rischi di blocchi evolutivi.
- Sviluppare il senso del rispetto e dell'accettazione dell'altro.

OBG e OBS:

- Rispondere al bisogno evolutivo dell’adolescente, prevenire e/o recuperare il disagio minorile e l’abbandono scolastico.
- Favorire l’integrazione ed il dialogo tra culture nel rispetto degli studenti con cittadinanza non italiana.
- Favorire l’integrazione scolastica degli studenti diversamente abili anche mediante l’applicazione della tecnologia all’insegnamento (computer portatili, accesso a internet, stampanti) e la partecipazione ad attività espressive e sportive.
- Promuovere e facilitare il dialogo con le famiglie.
- Cooperare e condividere con i docenti i processi formativi.

- Consolidare e sviluppare ulteriormente la rete territoriale di intervento

c) ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

Simulazioni esami di stato

L'Esame di Stato che ha costituito per i docenti, dal momento della sua introduzione, un'ulteriore occasione di riflessione e di aggiornamento metodologico, ha richiesto anche un impegno di informazione e di formazione di studenti e genitori sulle nuove modalità dell'Esame e ha impegnato tutti in serrati confronti sul concetto di competenze e sulle strategie per trasmetterle ed acquisirle.

Il nuovo Esame ha infine richiesto simulazioni, utili sia ai docenti per provarlo sia agli studenti che vi si cimentavano per la prima volta. La simulazione delle tre prove scritte e dei colloqui è entrata poi nella prassi consueta della didattica sicché, in alcuni periodi dell'anno scolastico, si è fatta rito, momento di intensa e partecipata verifica, prima della vera prova che consegna gli studenti, dopo il lungo allenamento nella scuola media superiore, al lavoro o agli studi universitari.

Nell'ultimo anno di corso si svolgono simulazioni della prima, della seconda e della terza prova scritta e del colloquio. La simulazione pertanto è diventata una pratica didattica fertile e produttiva: gli studenti vi giocano volta a volta il ruolo di esaminatori e di candidati, si rendono conto del difficile compito dell'esaminatore, si appropriano dei meccanismi della valutazione e dell'auto-valutazione.

(I testi delle prove vengono configurati come quelli forniti dal Ministero)

I.N.V.A.L.S.I.

Il docente Referente promuove nell'ambito dell'Istituto le attività organizzate dall'I.N.VA.L.S.I. Si propongono le seguenti attività:

- Creare e mantenere costanti contatti con l'Ente
- Monitorare le attività organizzate dell'INVALSI
- Proporre l'adesione alle attività promosse dall'INVALSI ritenute di maggior interesse per l'Istituto
- Curare l'adesione alla Valutazione di sistema e della scuola (ValSis)
- Diffondere gli esiti relativi alla Valutazione

Attività obbligatorie

Educazione alla salute – educazione stradale – Convivenza Civile

Si fa riferimento alla C.M. n° 45 dell'8/2/95 e n° 325 dell'11/10/95 (Educazione alla salute) ed alla legge n° 53/2003 (Educazione alla Convivenza Civile). CM. n° 45 dell' 8/2/95 e n° 325 dell'11/10/95: Le attività di educazione alla salute di prevenzione delle tossicodipendenze e dell'insuccesso scolastico costituiscono un impegno obbligatorio per tutte le istituzioni scolastiche . Le attività di educazione alla salute e di informazione sui danni derivanti dall'alcoolismo, dal tabagismo e dall'uso di sostanze stupefacenti sono inquadrate nello svolgimento ordinario dell'attività educativa e didattica attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche nell'ambito delle discipline curricolari.

Il disposto legislativo vincola le scuole a progettare attività di promozione dell'educazione alla salute e di prevenzione delle dipendenze (legge 20.6.90 n° 162 -D.P.R. 9.10.90 n° 309-c.m. 47/92-C.M.362/92C.M.45/95- C.M.270/90). - O.M. n° 292 del 17/11/94 - D.L 5/8/94 :

L'educazione stradale riveste carattere di obbligatorietà, intesa sia come vincolo normativo che impegna le scuole di ogni ordine e grado a progettare, attuare e verificare sia come momento qualificante proprio della funzione educativa della scuola nel quadro dei suoi compiti istituzionali.

Uscite didattiche

Le visite guidate, intese come esperienza di apprendimento e di arricchimento culturale e professionale, sono organizzate nel rispetto delle C.C.M.M. n. 623 del 02/10/1996 e n. 291 del 14/10/1992 con le quali vengono impartite direttive per visite guidate e connesse attività sportive. Le visite guidate previste e programmate nei Consigli di classe, rispondono ai seguenti obiettivi:

- allargare gli orizzonti culturali dei ragazzi offrendo loro la possibilità di entrare a contatto con realtà diverse da quelle abituali e note;
- promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale, artistico e storico sia regionale che nazionale ed estero;
- favorire la socializzazione degli allievi e consolidare i rapporti all'interno del gruppo-classe.

Le uscite sono organizzate nell'ambito della città o in località raggiungibili in giornata per consentire agli alunni di tutte le classi di partecipare ad attività di valore formativo (come visite a musei, centri di ricerca, laboratori universitari...) prevista dalla programmazione didattica dei Consigli di classe e del Collegio dei Docenti. La scuola partecipa a tutte le attività promosse dalle istituzioni territoriali che prevedono anche un impegno esterno alla scuola purché abbiano la finalità di arricchire il patrimonio socio-culturale dei

propri allievi e che siano previste dalla programmazione didattica dei Consigli di classe e del Collegio dei Docenti.

Accoglienza

Alle studentesse e agli studenti del primo anno è rivolto, nei primi giorni di scuola, il programma di "Accoglienza": i docenti coordinatori di classe si occupano di fornire loro le informazioni sulle opportunità culturali del Liceo, sull'uso e la frequenza della Biblioteca, nonché tutte le nozioni relative alla normativa scolastica, dai poteri di rappresentanza all'osservanza del Regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza, di rispetto della salute e di convivenza negli edifici pubblici.

I docenti concordano e valutano insieme tutte le prove per verificare i livelli di ingresso degli studenti, individuando tempestivamente le iniziative per la prevenzione dell'insuccesso o per il ri-orientamento, in caso di scelte non appropriate.

d) ORIENTAMENTO

Orientamento in entrata

Lo "Stefanini" con i suoi insegnanti e i suoi studenti incontrerà alunni, famiglie e docenti delle scuole medie attraverso una serie di appuntamenti:

Presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto nelle classi terze delle Scuole medie del territorio.

Nel corso degli incontri verranno consegnate le brochure informative.

Due giornate di Open day

Di norma un sabato pomeriggio a dicembre ed una domenica mattina a gennaio, in entrambe le sedi, genitori e alunni della terza classe di scuola media di I grado potranno conoscere meglio il nostro Liceo.

Tra le attività proposte:

- presentazione della scuola da parte dei referenti all'orientamento e di alcuni studenti □ visita dell'edificio
- laboratori/mini stage delle varie discipline
- "Una mattinata di lezione allo "Stefanini""

Piccoli gruppi di studenti delle scuole medie potranno partecipare allo svolgimento della normale attività didattica nelle classi del biennio.

Sportello informativo

Gli insegnanti referenti dell'orientamento saranno a scuola a disposizione delle famiglie per fornire informazioni sull'offerta formativa dell'Istituto.

Partecipazione delle classi delle scuole medie alle attività didattiche e ad alcuni progetti della scuola.

Il nostro Istituto intende coinvolgere gli alunni della Scuola media nei momenti più significativi della vita scolastica, quali alcune rappresentazioni teatrali, attività laboratoriali.

Orientamento in itinere

L'attività prevede, oltre a tutti gli interventi a sostegno della didattica, in raccordo con la funzione strumentale per l'Inclusione:

- sportello CIC di consulenza psicologica e di orientamento rivolto agli studenti in difficoltà che manifestino l'intenzione di abbandonare o cambiare corso di studi
- eventuale intervento dello psicologo in classe

Orientamento in uscita

Il nostro Istituto, attraverso l'organizzazione delle attività di orientamento, si pone l'obiettivo di condurre lo studente nella complessità del mondo universitario o di guidarlo nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Attività:

- incontri informativi degli alunni delle classi quinte con le Università in sede e/o presso le facoltà universitarie. In tal ultimo caso sono concesse e giustificate tre assenze.
- Predisposizione di percorsi tematici concordati con le Facoltà universitarie (conferenze, seminari workshop, attività laboratoriali)
- Progetto Teach to test: consiste nel fornire indicazioni metodologiche finalizzate al superamento dei test di accesso universitario.

Successo formativo

Il tema del successo formativo è affrontato attraverso una serie di iniziative rivolta alla prevenzione e al recupero delle difficoltà nel corso del processo di insegnamento/apprendimento.

All'avvio del percorso scolastico quinquennale, vengono somministrati agli studenti delle classi iniziali test di ingresso sulle competenze di base volti a verificare il possesso dei pre-requisiti necessari per affrontare lo studio disciplinare e, sulla base degli esiti, sono programmati e svolti interventi di ri-allineamento delle competenze in ingresso.

La suddivisione dell'anno scolastico, ai fini della valutazione ufficiale, in due quadri mestri consente sia un precoce intervento di recupero, alla scadenza del primo periodo di lezioni, sia un momento di riflessione da parte del Consiglio di classe sull'andamento scolastico degli studenti, a metà del secondo periodo, con una comunicazione alle famiglie nei casi particolarmente gravi. I Consigli di classe decidono responsabilmente nel rispetto della normativa vigente e delle delibere collegiali come e quando mettere in atto, nelle singole classi, le iniziative di recupero.

e) CONTRASTO AI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO E DELLA LUDOPATIA (LEGGE N. 71 MAGGIO 2017)

PREMESSA

Il bullismo rappresenta un fenomeno complesso e articolato che non ha una specifica rappresentazione nei sistemi nosografici ufficiali.

Per questo motivo è essenziale procedere ad una precisa definizione di esso, che serva come base per giungere ad un riconoscimento e prevenirlo.

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Le classi e le amicizie sono le prime "società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze educative e formative. La scuola deve saper rendere visibile il confine tra legalità e illegalità e offrire allo stesso tempo modelli di comportamento che, nel rispetto delle personalità e delle attitudini individuali, siano in grado di porsi come alternativa reale ai comportamenti devianti e criminali. Far sapere ai giovani quali siano le possibili conseguenze di un illecito non è altro che un primo passo nella direzione della crescita della loro coscienza civica, delicata operazione nella quale gli adulti, e in particolare genitori e insegnanti, sono coinvolti. In particolare far capire il perché di una regola, la bontà di essa quando questa stabilisce norme fondamentali di convivenza civile e di rispetto reciproco. Pertanto, risulta fondamentale mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare ogni forma di violenza.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

E' fondamentale distinguere gli atti di bullismo dai semplici screzi o litigi che possono verificarsi tra compagni di classe o di scuola.

Il Bullismo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo o da un gruppo di bulli su una vittima. Le azioni possono essere di vario tipo: molestie verbali, aggressioni fisiche, vere e proprie persecuzioni. Il Bullismo può assumere forme differenti: fisico (atti aggressivi diretti come schiaffi, calci, pugni); danneggiamento delle cose altrui o furto intenzionale (cellulare, libri etc); verbale di tipo diretto (deridere, umiliare, svalutare, accusare ingiustamente); indiretto (diffondere voci false o offensive); sociale (escludere la vittima dalle attività di gruppo, isolarlo).

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in Rete del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli attraverso i social, i blog, la posta elettronica, le messengerie istantanee di infiltrarsi nella vita delle vittime, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite internet come ad esempio youtube. Il bullismo quindi si trasforma in cyberbullismo.

Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali reiterate nel tempo, di una singola persona o di un gruppo realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chath rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Esso è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia come quella dei social network con la diffusione di foto, immagini denigratorie o commenti offensivi. I contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese e in spazi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono all'oscuro perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Questi ultimi, pur avendo ottime competenze tecniche, mancano di un pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. La mediazione attiva degli adulti , in particolar

modo delle famiglie e della scuola, permette l'integrazione di quei valori mancanti, lo sviluppo di un pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online che non va demonizzato ma compreso.

PREVENZIONE

Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. E' emerso che una politica di antibullismo rappresenta la migliore strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una chiara dichiarazione di intenti che guida l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale, ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti bullistici. Per permettere poi l'attuazione della politica, così come definita dall'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ognqualvolta si manifestino. Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenire l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico.

L'intervento può essere svolto a più livelli:

- elaborazione di un questionario anonimo per il monitoraggio del fenomeno;
- attività formative rivolte ai docenti;
- creazione di figure come i tutor amici;
- incontri informativi con il personale scolastico (collaboratori scolastici etc) al fine di condividere alcuni indicatori osservati sul bullismo;
- coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri formativi;
- collaborazione con la polizia postale;
- incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezioni di filmati;
- individuazione di poche e semplici regole comportamentali contro il bullismo che tutti si devono impegnare a rispettare.

CLASSE: il coinvolgimento degli alunni nelle attività scolastiche in modo socializzante e di gruppo risulta essere un 'importante azione strategica finalizzata alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di bullismo. Il potenziamento delle competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali viene favorito attraverso percorsi curriculare e di educazione socio affettiva. Ciò può essere realizzato attraverso le seguenti attività:

utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);

- tecniche di role playing e di problem solving;
- strategie di lavoro cooperativo o di gruppo che contribuiscono a modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, a ridurre le difficoltà sociali e relazionali e a promuovere comportamenti di sostegno e di solidarietà;
- partecipazione a giornate contro il bullismo;
- organizzazione di giornate contro il bullismo;
- realizzazione di spot contro il bullismo.

INDIVIDUO: l'obiettivo è quello di cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime sia quelli identificati come bulli attraverso:

- colloqui individuali;
- colloqui con i genitori degli studenti coinvolti;
- discussione in classe;
- trasferimento in una altra classe o scuola (nei casi estremi).
- Pertanto le attività dovranno promuovere:
- il mutuo rispetto di tutti i membri della comunità scolastica;
- la responsabilità di ognuno per le proprie azioni; il senso di comunità.

STRATEGIE OPERATIVE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dall'equipe antibullismo sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte ecc., al fine di possedere dei dati oggettivi.

A tale scopo si possono usare varie metodologie come:

- osservazioni dirette;
- questionari per i ragazzi;
- discussione in classe;
- colloquio con i singoli alunni.

LUDOPATIA

La ludopatia, vale a dire la dipendenza dal gioco d'azzardo, è uno degli aspetti più preoccupanti che caratterizzano gli stili di vita non solo degli adulti, ma anche dei più giovani. Recentemente, infatti, i dati dei SERD, mettono in evidenza il diffondersi del fenomeno che assume risvolti sociali ed economici tali da comportare gravi conseguenze sulla vita personale e familiare: perdita dei risparmi e indebitamento, perdita di interessi, perdita degli affetti; aumenta, inoltre, il rischio per i ludopatici di finire nelle mani degli usurai o di diventare vittime di ricatti della malavita che si serve di loro per traffici illeciti. La provincia di Napoli è al secondo posto in Campania per casi di ludopatia. Gli esperti sostengono che la prevenzione sia il modo migliore per arginare il problema. L'Istituto, in quanto agenzia formatrice dei giovani in una fase delicata della crescita, fornirà gli strumenti che consentano loro di sviluppare le competenze di vita (Life skills) per costruire una personalità forte e una vita ricca di gratificazioni,

8. LE OPPORTUNITA' PER GLI STUDENTI DELLO "STEFANINI"

a) VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE DIDATTICHE

Annualmente, il Collegio docenti delibera il piano delle visite didattiche, dei viaggi d'istruzione e dei soggiorni linguistici progettati per le classi, piano che costituisce parte integrante del PTOF. In particolare i viaggi di istruzione verranno annualmente programmati, deliberati e attuati per le classi terze, quarte e quinte con i seguenti criteri generali:

- Nelle classi terze e quarte i viaggi riguarderanno la visita di città e luoghi italiani con le seguenti finalità didattiche: approfondimento di aspetti storici, culturali, artistici e ambientali; approfondimento di tematiche specifiche dell'indirizzo di studi.
- Nelle classi quinte verranno programmati viaggi di istruzione per la visita in una delle principali città europee o specifici viaggi connessi a progetti di indirizzo.

Detto piano, a seguito delle deliberazioni degli organi collegiali competenti, viene pubblicato annualmente nel sito web d'Istituto e costituisce parte integrante del PTOF.

Sulla base del Piano di Miglioramento predisposto, presente nel Rapporto di Autovalutazione e delle priorità di questo Istituto, verranno attivate nel triennio 2019/2022 le seguenti azioni:

- Attività di orientamento in ingresso (comprensiva di un progetto accoglienza per gli studenti delle classi prime) e post diploma;
- Attività di promozione alla lettura nell'ambito della biblioteca;
- Attività di Alternanza scuola lavoro;
- Attività di approfondimento curricolare
- Realizzazione del Sport e partecipazione ai campionati studenteschi e a competizioni promosse dalle realtà sportive del territorio, con il coinvolgimento anche degli alunni diversamente abili;
- Attività di cittadinanza attiva (progetto Why, promozione del Benessere, Sicurezza, e adesione alle proposte che l'amministrazione comunale promuove nell'ambito del volontariato, in collaborazione con i soggetti ONLUS presenti nel territorio). (All. 11)



b) ATTIVITA' PROGETUALI

Le attività di ampliamento curricolare sono coerenti con le priorità che l'Istituto ha fatto proprie:

- potenziare le conoscenze didattiche di base e le competenze trasversali tra le discipline;
- contenere e abbattere il tasso di abbandono scolastico;
- sviluppare le competenze chiave di cittadinanza.

Esse consistono in progetti che vantano più edizioni e in nuovi progetti, alcuni dei quali valevoli come ASL; molti si caratterizzano per l'innovazione didattica e metodologica.

Le attività progettuali, inserendosi armonicamente nel Piano dell’Offerta Formativa, si integrano nella programmazione didattica del Collegio Docenti e del Consiglio di Classe, di cui sono parte integrante della proposta didattica e sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari definiti dal comma 7 della L. 107. Esse sono inoltre in raccordo pedagogico e curricolare con i diversi ordini di scuola, con quanto prescritto nelle Indicazioni Nazionali e con le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio.

Sono promosse attività di potenziamento e arricchimento dell’offerta formativa e costruiti percorsi sia disciplinari che multi ed interdisciplinari per affrontare argomenti di particolare interesse che coinvolgono sia orizzontalmente che verticalmente le diverse classi e gruppi di studenti.

L’impegno comune è quello di rendere gli alunni soggetti attivi del proprio processo di apprendimento, promuovendo un clima relazionale positivo, attivando strategie metodologico-didattiche, interattive ed operative, promuovendo una cultura inclusiva che attenda alle richieste di ciascuna persona.

Le attività progettuali vengono elaborate ad inizio anno scolastico e rispondono alle linee d’indirizzo del PTOF, in coerenza con le necessità e le opportunità del contesto sociale e culturale presente nel territorio. Propongono obiettivi formativi e specifici e rispondono a situazioni concrete, sulle quali si intende intervenire con pratiche laboratoriali e innovative. Attivano risorse umane e professionali da calibrare sulle effettive possibilità e attendono a precisi risultati ed esiti formativi. Prevedono momenti di rilevazione ex ante, monitoraggio in itinere e strumenti di valutazione finale per facilitare il processo di gestione, la credibilità del progetto e la possibilità di proporre azioni di miglioramento.

Attesa la triennalità del piano, esso contiene le priorità e i macro-obiettivi che si conta di sviluppare non solo per il prossimo anno, ma anche per i due successivi. Ogni anno il collegio dei docenti conferma la partecipazione ai progetti pluriennali, apportando le variazioni e gli aggiustamenti necessari.

I docenti progettano attività aggiuntive da attuare sia in orario curriculare che extracurriculare e presentano:

- Progetti finalizzati all’arricchimento dell’offerta formativa che prevedano continuità tra classi di diverso ordine scolastico o azioni di orientamento verso la scuola superiore;
- Progetti finalizzati all’arricchimento dell’offerta formativa di particolare complessità presentati da reti di scuole, con altre istituzioni scolastiche o con enti territoriali;
- Progetti finalizzati all’arricchimento dell’offerta formativa presentati dal singolo docente per più classi della stessa scuola.

Sono organizzati annualmente progetti specifici, concorsi, incontri e partecipazioni ad eventi in collaborazione con associazioni ed enti territoriali.

Per facilitarne l’esposizione le proposte progettuali sono distinte all’interno di Macro-Aree alle quali afferiscono tutti i progetti d’Istituto, diversi per struttura e durata. Tutti i progetti, laddove non venga diversamente specificato con un asterisco, sono gratuiti per gli studenti.

MACROAREE PROGETTUALI				
La progettualità del Piano Offerta Formativa dell’Istituto “Stefanini” è organizzata in 5 Macroaree alle quali afferiscono tutti i progetti che possono avere diversa ampiezza: di Istituto o di classe e potranno estendersi ed ampliarsi nel corso del triennio.				
Macroarea 1	Macroarea 2	Macroarea 3	Macroarea 4	Macroarea 5
AMBIENTE SCIENZE TECNOLOGIA	ARTISTICO MUSICALE CULTURALE	BENESSERE SPORT PREVENZIONE SICUREZZA	INCLUSIONE ORIENTAMENTO CITTADINANZA LEGALITA’	AREA LINGUISTICO ESPRESSIVA

Di seguito vengono presentate le attività previste, coerenti con il Piano di Miglioramento e in continuità con il patrimonio di esperienza progettuale dell’Istituto. In corrispondenza di ogni progetto sono stati indicati gli elementi più significativi che hanno concorso alla valutazione del progetto stesso. (All. 12).

AREA DI INTERESSE	PROGETTO
CULTURALE	IL PIACERE DELLA LETTURA IL GIOCO DELLA SCRITTURA
TURISMO	“DIVERTITI ...LAVORANDO”
TEATRO	“A SCUOLA DI TEATRO”
CONVIVENZA CIVILE	“A SCUOLA SENZA BULLI”

Gli obiettivi integrativi obbligatori e quelli aggiuntivi facoltativi sono realizzati con Progetti e attività che coinvolgono tutti gli alunni o parte di essi; concorrono a delineare il piano educativo unitario dell'Istituto e fanno parte integrante di esso. Si tratta di attività di arricchimento personale che coinvolgono i giovani, valorizzano le loro qualità creative ed espressive e le loro modalità di apprendimento

c -COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

Nella scuola è indispensabile la presenza attiva e propositiva della famiglia, agenzia educativa insostituibile. Entrambe le istituzioni, famiglia e scuola, concorrono alla realizzazione di un unico progetto che ha come soggetto principale lo studente. Un proficuo rapporto con le famiglie è essenziale affinché l'insegnante possa migliorare la conoscenza dello studente, rendere più efficace il rapporto umano, cercare la collaborazione della famiglia per affrontare eventuali difficoltà. Ai genitori è, infatti, garantito un ruolo partecipe ed attivo all'interno degli organismi istituzionali: Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Consigli di classe, Assemblee dei genitori

A tal fine vengono messe a disposizione, attraverso il sito della scuola, le informazioni utili relative al calendario e all'orario scolastico, alle attività, alle circolari, all'orario di ricevimento dei docenti e agli eventi culturali.

I rapporti scuola famiglia sono affidati in prima istanza alla figura del coordinatore di classe che ha cura di tenere i contatti con la famiglia consentendole di essere aggiornata sul rendimento complessivo, sul numero di assenze e di ritardi effettuati dallo studente e sul suo comportamento.

I rapporti altresì avvengono attraverso le seguenti modalità:

- ricevimento dei docenti, in orario antimeridiano (Ciascun docente settimanalmente mette a disposizione un'ora per il ricevimento, secondo un orario pubblicato sul sito della scuola)
- incontri e collaborazione con i rappresentanti dei genitori nell'ambito dei Consigli di classe
- collaborazione con i rappresentanti eletti nel Consiglio di Istituto
- informazioni e comunicazioni interpersonali, cartacee ed on-line □ ricevimento e riunioni periodiche con il Coordinatore delle A.D.
- incontri con i genitori dei nuovi iscritti per presentare il Piano dell'Offerta Formativa
- incontri con genitori ed alunni durante le attività di orientamento
- comunicazione dei docenti sul libretto delle giustificazioni

Ad ogni alunno viene consegnato ad inizio d'anno scolastico un Libretto su cui i docenti trascrivono i voti di verifiche ed ogni altra comunicazione utile ad informare le famiglie sull'andamento scolastico dello studente; sul libretto i genitori devono giustificare le assenze, richiedere permessi di uscita anticipata o entrata in ritardo: sarà cura dei genitori controllare periodicamente tale libretto al fine di avere una situazione aggiornata circa i risultati e la frequenza scolastica

L'Istituto ha approvato il "Patto educativo di corresponsabilità", previsto dal DPR n. 235 del 2007. Il documento, che viene formalmente sottoscritto dalle parti, prevede una serie di azioni che istituto scolastico, famiglia e studente si impegnano a svolgere per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno.

9.2- Assemblee di classe

Periodicamente si svolgono riunioni di classe con la presenza di docenti, genitori e alunni per discutere l'andamento scolastico della classe.

9.3 - Rappresentanza negli organi collegiali

Inoltre, i genitori e gli alunni eleggono propri rappresentanti nei seguenti organismi:

- Consiglio di Istituto □ Consiglio di Classe
- Organo di Garanzia, a tutela degli studenti ai quali siano state comminate eventuali sanzioni disciplinari.

a) CRITERI DI VALUTAZIONE

Le recenti disposizioni ministeriali sulla valutazione (articolo 13 del D. Lgs. n. 226/2005, e successive modificazioni; articolo 2 del D. L. n. 137/2008, convertito, con modificazioni; Legge n. 169/2008; D.P.R. n. 122/2009) integrano e completano la precedente normativa, prendono in considerazione non più solo la qualità degli apprendimenti e dei percorsi formativi in coerenza con gli obiettivi specifici, ma anche i valori della cittadinanza e della convivenza civile e chiariscono le finalità della valutazione del comportamento degli studenti (D.P.R. n. 235/2007; nota 31/07/2008; D.M. n. 5/2009). Nell'ambito dell'Autonomia,

l'Istituto "Stefanini", al fine di garantire la trasparenza del processo educativo e formativo, nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale, del Regolamento di Istituto, del Patto educativo di corresponsabilità e delle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio, si impegna a potenziare e a consolidare il rapporto scuola-famiglia attraverso tutti gli strumenti e le occasioni che assicurino una chiara e costante informazione sul percorso formativo degli alunni (attraverso tempestive comunicazioni scritte e/o telefoniche, colloqui settimanali antimeridiani, due incontri pomeridiani con i genitori nel mese di dicembre e di aprile, e, ad integrazione delle valutazioni quadriennali, due valutazioni intermedie nella prima decade di dicembre e nella prima decade di aprile). Lo "Stefanini", tenuto conto di elementi imprescindibili per l'attribuzione del credito scolastico quali - numero delle assenze, individuali e collettive - impegno e interesse - partecipazione alle attività promosse dalla scuola - partecipazione al dialogo educativo ha individuato per la valutazione i criteri generali che concorrono alla media per l'attribuzione del credito scolastico.

Il processo di valutazione si inserisce in un'azione educativa nella quale ogni intervento sia funzionale e coerente con gli obiettivi proposti. Essa tende a stabilire uno stretto collegamento tra la rilevazione della situazione di partenza, l'identificazione dei fini e degli obiettivi generali, la selezione e l'utilizzazione dei contenuti, dei metodi e delle attività educative. La valutazione non è un momento isolato, ma un processo strettamente collegato alla programmazione didattica, atta a stimolare il perseguimento della promozione più ampia e completa della personalità dello studente. Essa non riguarda solo i progressi dello studente nell'area cognitiva, ma documenta tutto il processo di maturazione della personalità dello stesso. Inoltre, per poter costituire un momento formativo, la valutazione deve svolgersi in un clima sereno, fondato su un rapporto di reciproca fiducia fra docente e studente. I docenti evidenziano agli studenti, esplicitandoli in modo chiaro ed esauriente, i criteri di valutazione, gli obiettivi in base ai quali vengono accertate le loro competenze e i risultati di ogni singola verifica, allo scopo di farne uno strumento educativo. (All. 11)

**TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DELL'ORARIO ANNUALE
PERSONALIZZATO AI FINI DELLA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO**

Si riporta nella seguente tabella di riferimento il calcolo delle ore di assenze ammissibili ai fini della validità dell'anno scolastico.

Ordinamento scolastico classi	Orario annuale obbligatorio	Numero massimo di ore di assenze consentite nell'intero anno scolastico [25% dell'orario annuale obbligatorio]
Licei primo biennio	891	223
Secondo biennio	990	247
Quinto anno	990	247
Istituto Tecnico settore Tecnologico classi prime	1089	272
Istituto Tecnico settore Tecnologico classi seconde	1056	264
Istituto Tecnico settore Tecnologico II biennio	1056	264
Istituto Tecnico settore Tecnologico V anno	1056	264
Istituto Professionale classi prime	1056	264
Istituto Professionale classi seconde	1056	264
Istituto Professionale II biennio	1056	264
Istituto Professionale V anno	1056	264

DEROGHE

L'Istituto "Stefanini", ai sensi della C.M. 20 del 4/3/2011, stabilisce le seguenti deroghe. Assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. L. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; L. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27/2/1987);
- particolari eventi familiari documentati o autocertificati (es. matrimonio di familiari, laurea, lutto);

- partecipazione ad esami per conseguimento patente di guida, esami di conservatorio, partecipazione a concorsi ed attività organizzate dalla scuola, partecipazione a prove preselettive per l'accesso programmato all'Università;
- rientro in patria di alunni stranieri in condizioni non altrimenti pianificabili;
- stato di calamità naturale disposto dalle autorità competenti.

13. VALUTAZIONE E AUTO-VALUTAZIONE

L'Istituto "Stefanini" considera la valutazione e l'autovalutazione elementi fondamentali nell'attività didatticoeducativa. Esse infatti intendono concorrere al miglioramento dei risultati dell'apprendimento degli studenti e mirano a rafforzare le pratiche di insegnamento anche attraverso un'attenta riflessione critica; inoltre si rivelano efficaci strumenti di comunicazione della qualità del servizio scolastico. Elementi portanti sono: il Rapporto di AutoValutazione (RAV); il Piano di Miglioramento annuale (PDM); la Certificazione di qualità.

L'Istituto utilizza i risultati delle diverse verifiche effettuate durante l'anno scolastico (prove comuni, simulazioni di prove d'esame, prove disciplinari e interdisciplinari) come spunto di discussione e impostazione migliorativa del lavoro didattico. Particolarmente significativa nella valutazione complessiva del servizio scolastico, pur tenendo conto dell'influenza di alcune variabili casuali, è l'analisi dei risultati degli scrutini finali e degli esiti degli Esami di Stato. Questi ultimi valgono anche come dati statistici per analizzare le scelte dell'orientamento in uscita e per individuare l'acquisizione di competenze, mentre le prove INVALSI offrono la possibilità di verificare la collocazione del Liceo a livello regionale e nazionale.

Alla luce del RAV, i Piani di Miglioramento individuano due priorità:

- 1) consolidare e migliorare i livelli di apprendimento medi in uscita degli studenti: oltre il 50% degli studenti con votazione pari o superiore a 80 all'Esame di Stato;
- 2) consolidare e migliorare il clima organizzativo interno che finora è stato positivo e che deve essere mantenuto alla luce della legge 107/2015.

Per raggiungere questi risultati, i PDM indicano una serie di "obiettivi di processo" e pianificano le conseguenti "azioni" che, in una logica triennale, definiscono scadenze fino alla fine dell'A.S. 2021/21. L'Istituto "Stefanini" si riserva di aggiornare periodicamente la relativa sezione.

Modalità di lavoro auto-valutative

L'impostazione sopra indicata prevede che le azioni più importanti contenute nei Piani annuali di Miglioramento siano progettate e realizzate tenendo conto delle situazioni di partenza, degli obiettivi previsti, dei risultati attesi e siano oggetto di verifica individuale e/o collegiale.

Valutazione dell'attività curriculare

Il raggiungimento degli obiettivi formativi e disciplinari è oggetto di valutazione individuale e collegiale (ossia del Consiglio di classe, del Dipartimento disciplinare, del Dipartimento di Didattica e del Collegio docenti).

Le attività della scuola e il rapporto con l'esterno vengono valutati attraverso questionari sulle aspettative e sulla qualità del servizio, rivolti

- agli studenti, suddivisi per fasce di età,
- ai loro genitori,
- ai docenti,
- al personale A.T.A.

Le parti del PTOF dedicate ai vari Dipartimenti disciplinari contengono i criteri comuni di valutazione del profitto degli studenti.

- Sulla base della prosecuzione della riflessione sui nuclei fondanti delle diverse discipline, l'azione concreta nelle classi è progettata avendo come obiettivo il pieno successo formativo di tutti gli studenti.
- Nella gestione della classe sono privilegiati modelli didattici e di apprendimento che coinvolgono direttamente e attivamente gli studenti in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di partecipare positivamente, di soddisfare i propri bisogni educativi e culturali e di sviluppare sempre più la curiosità e l'interesse per il sapere. Un particolare aiuto è fornito dalla didattica multimediale che è possibile applicare grazie alle attrezzature a disposizione.
- Particolare attenzione viene posta a modalità e criteri di valutazione sia formativa (valutazione dei progressi dello studente nelle varie fasi dell'attività di apprendimento), sia sommativa (acquisizione

- dei contenuti e delle competenze disciplinari), sia orientativa (attuazione delle condizioni affinché lo studente, nel tempo ed attraverso la conoscenza di sé, possa maturare scelte autentiche e ponderate).
- I piani di programmazione didattica individuali e di classe pongono una attenzione significativa sulla trasmissione delle competenze chiave e di cittadinanza attiva e sul modo in cui si può contribuire alla strutturazione del sistema di valori di ciascuno studente, tenendo conto delle linee comuni deliberate dal Collegio docenti.
 - Come già indicato nella parte relativa all'inclusione, la didattica laboratoriale è particolarmente sviluppata per tutte le aree disciplinari. Le dotazioni tecnologiche disponibili in ogni aula, nonché i dispositivi mobili utili per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere, rappresentano un valido sostegno al fine di rendere ogni aula un vero e proprio laboratorio didattico.

Esami di idoneità ed esami integrativi

Gli studenti esterni privi del corrispondente titolo di studio che chiedono l'iscrizione al Liceo effettuano esami di idoneità Valutazione dell'attività extracurricolare

Tutte le attività extracurricolari svolte dal Liceo sono valutate attraverso un format di relazione in cui sono evidenziati: denominazione dell'attività, responsabile/i, finalità, descrizione dell'attività, indicazione del numero di incontri, numero approssimativo dei partecipanti, classe/i di provenienza dei partecipanti, valutazione complessiva dell'attività, inclusi i costi.

7. RISORSE UMANE, STRUTTURALI e ORGANIZZATIVE Risorse strutturali

La scuola dispone di autorizzazione di abitabilità rilasciata dal Comune di Casalnuovo. L'istituto è inoltre dotato di un piano di adeguamento alle norme sulla prevenzione incendi (DM 28.8.92). Esiste un piano di massima evacuazione dell'edificio in caso di incendio o di pericolo grave.

L'istituto dispone di tutte le figure descritte dal D.Lgs. 81/08 per la sicurezza sul lavoro: datore di lavoro, preposti, RLS, RSPP, lavoratori, addetti alle emergenze che devono ricevere una formazione sufficiente e adeguata al ruolo che ricoprono, a spese del datore di lavoro e in orario lavorativo. I docenti svolgono le funzioni di preposti e devono perciò vigilare sulla corretta osservanza delle norme sulla sicurezza sul lavoro, informare e formare su tali norme e segnalare eventuali anomalie. I lavoratori sono invece gli allievi o comunque chi utilizzi i laboratori presenti negli edifici scolastici e come tali godono del diritto di operare in un ambiente di lavoro salutare e confortevole ed al riparo da ogni rischio. L'RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) è un intermediario tra datore di lavoro e lavoratori. Gli addetti alle emergenze sono le persone che sono state nominate dal dirigente scolastico per occuparsi del primo soccorso e della lotta antincendio. Il Piano di evacuazione costituisce uno "schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza". Nel corso delle prove di evacuazione, che vengono effettuate almeno due volte durante l'anno scolastico (D.L.577/82), viene verificata la "funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla specifica realtà alla quale si applica". Nelle piante dei diversi piani sono opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo "le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri o aree protette in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola". Come è riportato nel Piano di Primo Soccorso d'Istituto, di norma non si somministrano farmaci agli studenti in orario di frequenza scolastica. È noto tuttavia come vi siano situazioni cliniche o di handicap per le quali la somministrazione o meno di un farmaco potrebbe rendere difficile o ridurre l'integrazione scolastica degli allievi interessati. L'istituto, solo in questi casi, s'impegna ad individuare le soluzioni organizzative e tecniche che rendano possibile la somministrazione di farmaci senza incidere nella frequenza scolastica, attraverso la concertazione con la famiglia, le strutture socio-sanitarie, gli enti locali, ognuno per la propria responsabilità come previsto dai regolamenti (All. 13)L'istituto dispone di tutte le figure descritte dal D.Lgs. 81/08 per la sicurezza sul lavoro: datore di lavoro, preposti, RLS, RSPP, lavoratori, addetti alle emergenze che devono ricevere una formazione sufficiente e adeguata al ruolo che ricoprono, a spese del datore di lavoro e in orario lavorativo. I docenti svolgono le funzioni di preposti e devono perciò vigilare sulla corretta osservanza delle norme sulla sicurezza sul lavoro, informare e formare su tali norme e segnalare eventuali anomalie. I lavoratori sono invece gli allievi o comunque chi utilizzi i laboratori presenti negli edifici scolastici e come tali godono del diritto di operare in un ambiente di lavoro salutare e confortevole ed al riparo da ogni rischio. L'RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) è un intermediario tra datore di lavoro e lavoratori. Gli addetti alle emergenze sono le persone che sono state nominate dal dirigente scolastico per occuparsi del primo soccorso e della lotta antincendio. Il Piano di evacuazione costituisce uno "schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza". Nel corso delle prove di evacuazione, che vengono effettuate almeno due volte durante l'anno scolastico (D.L.577/82), viene verificata la "funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla

specifica realtà alla quale si applica". Nelle piante dei diversi piani sono opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo "le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri o aree protette in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola". Come è riportato nel Piano di Primo Soccorso d'Istituto, di norma non si somministrano farmaci agli studenti in orario di frequenza scolastica. È noto tuttavia come vi siano situazioni cliniche o di handicap per le quali la somministrazione o meno di un farmaco potrebbe rendere difficile o ridurre l'integrazione scolastica degli allievi interessati. L'istituto, solo in questi casi, s'impegna ad individuare le soluzioni organizzative e tecniche che rendano possibile la somministrazione di farmaci senza incidere nella frequenza scolastica, attraverso la concertazione con la famiglia, le strutture socio-sanitarie, gli enti locali, ognuno per la propria responsabilità come previsto dai regolamenti (All. 13). Le risorse strutturali presenti nell'Istituto "Stefanini" permettono l'organizzazione di situazioni di apprendimento innovative applicando una didattica laboratoriale e digitale seguendo il principio di inclusività. Ciò permette il raggiungimento degli obiettivi delle singole discipline con strumenti, modalità, tempi e spazi personalizzati quindi più efficaci per assicurare ad ogni alunno il successo formativo. Le attività laboratoriali sono il fulcro della nostra missione al fine di formare professionisti che si possano inserire efficacemente nel mondo del lavoro.

Tutti gli ambienti sono conformi ai dettami della legislazione italiana in materia di salubrità e sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/08).

- collegamento internet a banda larga e collegamento wi-fi laboratorio linguistico audio-attivo-comparativo
- laboratorio informatico
- laboratorio di fisica
- laboratorio di scienze
- laboratorio di chimica
- aula magna multimediale

Risorse umane e professionali

L'azione formativa dell'Istituto "Stefanini" fonda il proprio funzionamento sulle preziose risorse umane di cui gode. La componente Amministrativa, Tecnica ed Ausiliaria dell'Istituto "Stefanini" contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi qui indicati. Il personale Collaboratore scolastico non solo svolge i tradizionali compiti di vigilanza e pulizia ma anche esercita un'azione educativa sulla popolazione scolastica. Il personale Tecnico, considerato il ruolo chiave che ha la didattica nei laboratori, consente di utilizzare questi spazi al pieno delle loro possibilità e viene garantita la piena efficienza delle attrezzature tecnologiche nelle aule. Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e gli Assistenti amministrativi curano il fascicolo personale degli studenti e seguono il personale dipendente a T.I e a T.D.

Ogni inizio anno scolastico, il Collegio dei docenti individua nell'ambito delle aree scelte come fondamentali, le figure strumentali necessarie a implementare il Piano dell'offerta formativa.

Risorse organizzative

Le dimensioni attuali dell'Istituto pongono l'esigenza di osservare gli aspetti organizzativo/didattici con particolare attenzione ai seguenti punti:

- l'azione dei Dipartimenti disciplinari è volta a costruire un'offerta formativa sempre più coerente al proprio interno, anche attraverso la definizione di linee guida per l'attività didattico-educativa di ogni insegnante;

i Consigli di classe devono rappresentare un unico soggetto al cui interno si manifesta unità di intenti nell'insegnamento e nella valutazione.

a) ORGANIGRAMMA



Lo schema sottostante rappresenta l'organigramma dell'Istituto "Stefanini" (All. 14)

ORGANIGRAMMA A.S. 2018/2019

Articolazione

Dirigenza	
Coordinatore delle A.D.	prof. Felice Giraldi
Collaboratrice con funzioni vicarie:	prof. Filomena Raia
Seconda collaboratrice	prof. Saviano Anna

Figure di sistema - Strumentali al PTOF

AREA1	Gestione dell'Offerta Formativa - ASL – Rapporti con Enti esterni	DIANO VALERIA
AREA2	Sostegno al lavoro dei docenti- Rapporti con le famiglie	MARCIANO ANNALISA
AREA3	Interventi e servizi per gli studenti- Orientamento. Attività extrascolastiche- Attività di recupero.	PALMESE CARMELA

Coordinatori di classe

LICEO CLASSICO	I II II IV V	AVERAIMO MARIA ANGELINI MARINELLA TAGLIALATELA SCARFATI ORAZIO CRISCUOLO GIUSEPPE MONTELLA MARIA CARMELA
LICEO SCIENTIFICO	I II IV V	NAPOLITANO ANTONELLA TAFUTO ANNARITA RONGA ELISABETTA GENTILE MELANIA
LICEO SCIENZE UMANE	I II IV V	MARTINO MARINA ROMANO MARIA GIORDANO GIUSEPPINA SANTANELLO ROSALINDA
ITT- BIENNIO	I II	GUARRIELLO ALESSIA ALBANO EMANUELA ROSETTA
ITT- INFORMATICA	III IV V	DE LUCA PICIONE MARTINA FIORETTA MICHELE MONTANARO IOLANDA
ITT- COSTRUZIONE AMBIENTE TERRITORIO	III V	MAIONE MARIA PIZZA TERESA
ITT- MECCANICA E MECCATRONICA	IV V	IMPROTA ANNA SALERNO GIUSEPPE
ITT- CONDUZIONE MEZZO NAVALE	III V	NAPOLITANO CLAUDIO MARCIANO ANNALISA
IP. SANITA' E SERVIZI SOCIALI IP. SERVIZI SOCIO-SANITARI	I II III IV V	SVADORE GAETANO BATTAGLIA RAFFAELE ESPOSITO FARAOONE LUISA RONDINE VALERIA NAPOLITANO TERESA
IP. SERVIZI ENOGASTRONOMIA	I II III IV V	PALMESE CARMELA NUNZIATA MARINA ESPOSITO FARAOONE LUISA PIROZZI LUCIA RAIA FIOMENA

Consiglio d'Istituto

Coordinatore A.D. membro di diritto	GIRALDI FELICE
Componente genitori	DE SIMONE CARMELA
Componente genitori	IMPRADICE MARGHERITA
Componente genitori	LEONE MARIANNA
Componente alunni	ESPOSITO CARMINE
Componente alunni	MASTROLILLI LUCA
Componente alunni	DE MICCO LUCIANO
Componente docenti	SEVERINO FABIANA ANNA
Componente docenti	MIGLIACCIO LUISA
Componente docenti	RICCIO FLORIANO
Componente docenti	TAGLIALATELA SCAFATI ORAZIO
Componente docenti	PATRIZIO MARIA
Componente docenti	NARCISO FIOMENA

Componente Ata	GUAGNANO CONSIGLIA
----------------	--------------------

Gruppi di lavoro	
ASL	Proff. Raia Filomena, Franzese Michela e Saviano Anna
Autvalutazione	proff. Salvadore Gaetano, Ruggiero Giulia e Raffaele Teresa
Ricerca e innovazione	Proff. Manfrelli Antonella, Diano Valeria e Gentile Melania.
Inclusione	proff. Santaniello Rosalinda, Sanzari Elena, Iervolino Riccardo, Ravo Giovanna (ATA).
Handicap	Napolitano Teresa, Ammaturo Annalaura, Ronga Elisabetta.
Commissione Elettorale	proff. Proff. Improta Anna, Albano Emanuela Rosetta e Franzese Regina(ATA)
Commissione Viaggi	proff. Vitale Luigia e Esposito Faraone Luisa

Responsabili di settori	
Laboratorio informatico	NADDEO SLAVATORE
Laboratorio di scienze	SAVIANO ANNA
Laboratorio di lingue	PIZZA TERESA
Laboratorio tecnologico	SALERNO GIUSEPPE
Laboratorio Cucina	NAPOLITANO IMMACOLATA
Biblioteca	SALVADORE GAETANO

8. DELLA FUNZIONE DOCENTE

Il Docente dello “Stefanini” è un formatore aggiornato, cosciente del veloce mutamento dei processi culturali. Egli ricerca sempre un equilibrio tra conoscenze fondamentali e competenze chiave, presentando un sapere unitario e non frammentato. Usa modalità didattiche trasversali, tecnologiche e multimediali; anche nell’ottica del cosiddetto “lifelong learning ” (apprendimento permanente). Lo sviluppo professionale dei Docenti e quindi l’efficacia dei processi educativi, si attua con la frequenza di corsi, con l’auto-aggiornamento, con il confronto costruttivo ed il dialogo continuo con gli studenti. Anche gli insegnanti sono in continuo apprendimento perché aspirano, in definitiva, ad essere dei professionisti appassionati.

Nel triennio in considerazione sarà data importanza alle nuove metodologie e tecnologie didattiche, grazie all’azione del Team digitale ed ai corsi del PNSD

La L. 107 prevede attività di formazione in servizio di tutto il personale. La scuola ha istituito, a tal proposito, commissioni e il NIV (Nucleo interno di valutazione, al fine anche di valutare l’impatto delle azioni svolte

Piano della formazione e aggiornamento del personale

Per raggiungere finalità educative ed obiettivi didattici importanti risulta determinante la funzione formativa del Docente. L'insegnante dello Stefanini" è cosciente che i processi culturali sono in veloce mutamento, che occorre evitare il rischio dell'enciclopedismo e l'inutile accumulo di nozioni. Superata la stagione delle discipline settoriali l'insegnamento cerca un equilibrio tra conoscenze fondamentali e competenze chiave, per presentare un sapere unitario e non frammentato attraverso pratiche didattiche e modelli di trasmissione trasversali, tecnologici e multimediali, anche nell'ottica del cosiddetto "lifelong learning (apprendimento permanente)". A queste esigenze risponde un "Piano di formazione degli insegnanti" che prevede una pianificazione di attività di aggiornamento. Lo sviluppo professionale dei Docenti e quindi l'efficacia dei processi educativi, passa attraverso la frequenza di corsi, l'autoaggiornamento, ed il confronto costruttivo con gli studenti. Anche gli insegnanti sono in continuo apprendimento se vogliono essere dei professionisti della formazione.

L'attivazione dei nuovi ordinamenti richiede una diversa progettazione didattica ed educativa di gran parte delle discipline. La via principale che si intende utilizzare è quella dell'auto-aggiornamento, basato su gruppi di lavoro dipartimentali e con un'articolazione pluriennale nell'ambito del Piano Nazionale per la formazione.

La metodologia scelta è quella della ricerca-azione applicata ai moduli didattici più significativi.

La metodologia della Ricerca-Azione è quello di elezione nella ricerca didattica.

La prospettiva della ricerca – azione si è rivelata produttiva anche in campo formativo, in quanto permette ai soggetti in formazione di essere "attori" del processo formativo.

In campo educativo, la ricerca – azione costituisce un elemento cardine della pedagogia istituzionale, sia per quanto riguarda la formazione del personale, sia per quanto riguarda l'analisi della pratica educativa e il suo miglioramento. Lo scopo principale della ricerca azione non è quello di produrre conoscenza scientifica da utilizzare in un secondo momento in contesti concreti, ma produrre conoscenza contestualizzata volta a migliorare una determinata pratica educativa. Tale miglioramento prevede il cambiamento della realtà sotto esame attraverso la modificazione dei comportamenti degli attori in essa coinvolti. L'azione è la materia prima della ricerca, l'obiettivo è trasformare la realtà e non limitarsi a raccogliere dati su di essa. Il miglioramento della pratica educativa viene determinato sulla base di criteri di efficacia (congruenza tra obiettivi dell'educazione e mezzi impiegati per ottenerla) ed efficienza (raggiungere gli obiettivi prefissati con il minimo impiego di risorse disponibili), ma anche di soddisfazione degli operatori, nei suoi aspetti psicologici (gratificazione personale derivante dal lavorare meglio) e socio-economici (riconoscimento di status).

Priorità formative del triennio

L'azione di formazione sarà concentrata sulle metodologie didattiche innovative; didattica per competenze e didattica inclusiva.

Proseguirà l'azione di aggiornamento rivolto alle figure sensibile del Sistema di Gestione della Sicurezza, mediante corsi di Primo Soccorso e sulle misure antincendio .

Formazione del personale ATA

Per i collaboratori scolastici l'attività di formazione e aggiornamento verterà, oltre che sulle attività previste dalla normativa sulla sicurezza, anche sulle attività di primo soccorso e sul supporto agli alunni disabili.

SINOSSI DELLE AZIONI/OBIETTIVI FORMATIVI			
AZIONI	CHI	COSA FA	QUANDO
PROCESSI DI APPRENDIMENTO	Collegio Docenti Consigli di Classe	Interdisciplinarietà Scienze applicate Percorsi storici integrati	Annualmente Settembre-ottobre
COERENZA e SIGNIFICATIVITA'	Commissione PTOF e Collegio	Assicura la coerenza tra le scelte curricolari e le attività di ampliamento dell'offerta formativa	Annualmente settembre-ottobre
VALUTAZIONE E RENDICONTABILITA'	Collegio	Aggiorna il Protocollo di valutazione degli apprendimenti	Annualmente a settembre-ottobre
DIDATTICA PER COMPETENZE	Collegio	Aggiorna il Vademecum dell'Alternanza scuola lavoro	entro novembre

		favorendo la didattica per competenze	
DIPARTIMENTI E BUONE PRATICHE	Docenti e Dipartimenti	Ruolo propositivo dei Dipartimenti come fattore di crescita professionale e di condivisione delle buone pratiche	Sempre
POTENZIAMENTO LINGUISTICO	Docenti e Dipartimenti	Armonizzazione curricoli	Periodicamente a febbraio-marzo
POTENZIAMENTO ITALIANO	Docenti e Dipartimento	Predisposizione di moduli di tutorato e di valorizzazione delle eccellenze.	Durante l'a.s.
POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	Docenti e Dipartimenti	Predisposizione di moduli di tutorato e di valorizzazione delle eccellenze.	Durante l'a.s.
PERSONALIZZAZIONE	Consigli di classe, Commissione inclusione, Collegio	Predisposizione e Aggiornamento dei documenti individuali: PEI, PDP, PFP; Aggiornamento del Protocollo gestione degli alunni con BES Aggiornamento del Piano annuale per l'Inclusione (PAI)	Annualmente a entro novembre. Il PAI è aggiornato dal Collegio entro giugno
AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	NIV, C.D., Collegio	Aggiornamento del Rapporto di autovalutazione (RAV) Aggiornamento del piano di Miglioramento (PDM)	Periodicamente entro giugno-luglio
CORRESPONSABILITA'	Commissione Inclusione Consigli di classe, Collegio, Consiglio d'Istituto Dip. Scienze motorie	Aggiornamento del Protocollo per il contrasto del bullismo e adeguamento del Regolamento d'Istituto	Periodicamente
AGGIORNAMENTO	Docenti, Collegio.	Partecipazione iniziative di	Il PAF è aggiornato

TRASPARENZA E PUBBLICITA' DEL PTOF

Il presente documento, elaborato dal Collegio Docenti, è stato approvato dal Consiglio di Istituto il 3 dicembre 2018. Il Coordinatore delle A.D. assicura la trasparenza e pubblicità del PTOF attraverso la sua pubblicazione nel sito della scuola.

Una piccola nota a margine

Il presente documento rappresenta la struttura portante dell'offerta formativa dell'Istituto "Stefanini" per il triennio 2019/2022 così come previsto dalla Legge 107 del 2015.

Poiché la trasparenza però mal si associa all'abbondanza, spesso sinonimo di confusione, abbiamo scelto uno stile sintetico e un linguaggio chiaro anche ai non addetti ai lavori, rimandando per ogni utile approfondimento alla lettura di altri documenti che rimangono, quali allegati, parte essenziale dell'offerta formativa della scuola, e che per lo più afferiscono ai singoli anni scolastici.

1. Le Linee di Indirizzo;
2. il RAV
3. il Piano di Miglioramento
4. il Piano Educativo a.s. 2018/19
5. Il Piano annuale DEF
6. Il Piano annuale Formazione docenti
7. Il Piano annuale inclusività
8. il Regolamento d'Istituto;

9. lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse
10. la carta dei servizi
11. il regolamento visite guidate e viaggi di istruzione
12. il regolamento bullismo e cyberbullismo
13. il curricolo di Istituto
14. i criteri di valutazione
15. l'Organigramma delle funzioni

Tutti i documenti sopra citati sono facilmente accessibili e consultabili sul sito.